

Verbale del CdI n.11 del 18 ottobre 2019

Il giorno 18 ottobre 2019 alle ore 17,00, presso i locali del Liceo Artistico di Vasto, si è riunito il Consiglio d'Istituto per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
2. Modifiche al Programma Annuale;
3. Piano Ata – Chiusura prefestivi a.s. 2019/2020;
4. Piano Attività Docenti a.s. 2019/2020;
5. Piano Offerta Formativa a.s 2019/2020;
6. Funzioni Strumentali e Staff di supporto alle Funzioni Strumentali;
7. Alternanza Scuola/Lavoro – linee guida;
8. Centro Sportivo Scolastico;
9. Erasmus:
 - A. Erasmus + Effective schools of modern age
 - B. Erasmus + Using technological device for study;
10. Stages Linguistici e viaggi d'Istruzione;
11. Modifiche al Regolamento d'Istituto;
12. Protocollo d'intesa con CIPIA;
13. Ratifica Regolamento per la gestione delle MAD;
14. Adesione all'iniziativa AMAZON “Un clic per la scuola”;
15. Comunicazioni del Dirigente Scolastico.

Sono presenti i componenti del consiglio indicati nella tabella seguente.

N.	Cognome	Nome	Componente	Presenti	Assenti
1	ORSATTI	ANNA	Dirigente	X	
2	DELLA GATTA	MICHELE	Genitori	X	
3	DAL CERO	PAOLA MARIA	“	X	
4	GAMBUTO	NICANDRO	“	X	
5	MARCHESANI	NADIA	“	X	
6	CROCE	CONCETTA	Docente		X
7	D'AURIA	GRAZIA	“	X	
8	DI MATTEO	MARISA	“	X	
9	GAROFALO	PAOLA	“	X	
10	GUIDA	MARIA	“	X	
11	PANICCIARI	NICOLA	“	X	
12	LAGATTA	ANTONIO	“	X	
13	SALLESE	LUANA	“	X	
14	CINALLI	GABRIELLA	ATA	X	

15	DEL MONTE	M.GIOVINA	“	X	
16	DI NELLA	ANGELICA	Alunni		X
17	PRENCIPE	ALESSANDRO		X	
18	MARCOVECCHIO	ANTONIO		X	
			TOTALE	16	2

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio di Istituto, Prof. Nicandro Gambuto, verbalizza il Prof. Nicola Paniccari. Constatata la validità della seduta, il Presidente apre la discussione con il primo punto all'ordine del giorno.

1. LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Viene data lettura del verbale della seduta n. 10 del 1° luglio 2019, che viene approvato all'unanimità.

2. MODIFICA AL PROGRAMMA ANNUALE 2019;

Il Dirigente scolastico illustra le modifiche al P.A. 2019

ENTRATE

N.	DATA E Protoc.	Agg.	Voce	Sotto voce	Oggetto	Importo
6	24/07/2019 prot. n. 6043	6	2	0	Maggiore entrata per contributo d'iscrizione e storni interni	3.861,43
7	17/10/2019 prot.n.12486	3	1	0	Riduzione della programmazione 2019 come da nota MIUR n. 3633 del 21/02/2019	-5.781,64
8	17/10/2019 prot.n.12486	3	1	0	Assegnazione MIUR 4/12 del 2019 per funzionamento amministrativo e didattico (€ 11.922,75) e Competenze trasversali e orientamento	15.552,85
9	17/10/2019 prot.n.12486	3	6	0	Maggiore entrata in 3/6 per Modello vivente e storno interno	336,18
10	17/10/2019 prot.n.12486	5	2	0	Maggiore entrata dalla Provincia di Chieti in 5/2	1.182,94
11	17/10/2019 prot.n.12486	5	6	0	Maggiori entrate da Altre Istituzioni 5/6 e storno interno al PON Cicerones	560,18
12	17/10/2019 prot.n.12486	6	2	0	Maggiore entrata per contributo di iscrizione	2.805,00
13	17/10/2019 prot.n.12486	6	4	0	Maggiore entrata per Viaggi e visite guidate	2.257,60
14	17/10/2019 prot.n.12486	2	3	0	Erasmus + Effective schools of modern age 2019-1-LT01-KA229_060720_3 (€ 22.317,00); Erasmus + Using technological devices for study 2019-1-IT02-KA229_063145_1 (€ 31.970,00)	54.287,00
15	17/10/2019 Prot. n.12486	2	1	0	PON Competenze di base 2 Cod. Progetto 10.2.2A-FSEPON-AB-2019_17	44.044,00

Il Consiglio d'Istituto approva le suddette modifiche.

3. Piano Ata – Chiusura prefestivi a.s. 2019/2020

Il Dirigente comunica che con nota Prot. 12101 del 09/10/2019, pubblicata all'albo on line dell'Istituto, il Direttore dei servizi Generali ha predisposto il Piano di lavoro del Personale ATA; il piano è stato adottato dal D.S. con nota Prot. 12564 del 18/10/2019. Considerata la pubblicazione all'albo, si dà per letto l'intero piano.

Il piano stesso contiene la richiesta di chiusura della scuola per i c.d. pre-festivi a.s. 2019/2020 e nel dettaglio:

02 novembre 2019;

24-27 e 31 dicembre 2019;

02 gennaio 2020;

10-11 e 14 aprile 2020;

02 maggio 2020;

18 e 25 luglio 2020;

1-8-13-14-17-22 agosto 2020.

Il Consiglio approva.

4. Piano Attività Docenti a.s. 2019/2020

Il Dirigente comunica che sul sito della scuola è pubblicato il Piano delle attività del personale docente. E' il caso di rilevare che lo stesso è stato modificato rispetto al piano iniziale perché, in settembre, abbiamo ottenuto una classe in più. Nell'a.s. 2019/2020 ci saranno n. 2 incontri scuola/famiglia in orario pomeridiano (novembre 2019 e aprile 2020). Gli scrutini finali si terranno dall'8 al 12 giugno, dopo aver avuto degli incontri preliminari per le classi quinte fissati per il 5 e 6 giugno.

Il Consiglio approva all'unanimità

5. Piano Offerta Formativa a.s 2019/2020

Il Dirigente Scolastico informa che nel Collegio docenti del 15/10/2019 è stato presentato il POF 2019/2020.

Progetti in collaborazione con enti esterni

PROGETTO	ENTI COINVOLTI	DESTINATARI	TEMPI
BENESSERE A SCUOLA	MIUR-USR-IST. ORTOFONOLOGIA ROMA-ORDINE PSICOLOGI E PEDIATRI	ALUNNI PRIMO BIENNIO	A.S. 2019/20

GENERAZIONE FUTURA 4.0	AVIS -ROTARY Vasto- Aziende territorio	ALUNNI CLASSI TERZE	AA.SS. 19/20 e 20/21
GREEN GAME	MINISTERO AMBIENTE- CONSORZI NAZIONALI RICICLO IMBALLAGGI	ALUNNI PRIMO BIENNIO	19-23 novembre (1^ fase)
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PATRIMONIO CULTURALE	CLUB UNESCO VASTO	ALUNNI DA INVIDUARE IN BASE ALLA ADESIONE DOCENTI	A.S. 2019/20
GIORNATA DI FORMAZIONE CON MASSIMILIANO SECHI	ASSOCIAZIONE UN BUCO NEL TETTO	ALUNNI ULTIMO ANNO	
SCUOLA E IMPRESE: FARE RETE- FARE GOAL	CONFINDUSTRIA- RANDSTAD	VB ARTISTICO- IV A LES	

PROGETTI INTERNI

A COSTO ZERO	A CARICO DELLA SCUOLA	A CARICO DEI PARTECIPANTI
ABBATTIAMO I MURI (IO HO CURA/GIORNATE UMANISTICHE) Prof. COLANGELO Prof.ssa RUBERTO Prof.ssa MINERVA Prof.ssa LOLLETTI Destinatari: Allievi	FLY IS LIFE (IO HO CURA) Prof. COLANGELO Prof.ssa MINERVA Prof.ssa LOLLETTI Prof.ssa RUBERTO Prof.ssa ACCIARO Destinatari: Allievi Costo: € 300 (Materiali di consumo)	CONCRETAMENTE Prof. COLANGELO Giuseppe Prof. LIBERATORE Anna Destinatari: docenti curricolari e di sostegno Costo: € 180,00 a persona (min 10 iscritti)
LAB_ART OFFICINA Prof. COLANGELO Destinatari I biennio e Arti figurative	RICICLO AD ARTE (IO HO CURA) Prof. COLANGELO Destinatari: Allievi Esperti esterni: Alfredo Pecile (Rimborso spese) Costo: € 250 + 2 pernotti (GIORNATE UMANISTICHE)	LABORATORIO CINEMA A SCUOLA Prof. COLANGELO Destinatari: Alunni € 15/20 per alunno Esperti esterni: Luca Raimondi ed Emilio Perazzelli Rimborso spese: € 500
JUVENES TRANSLATORES Prof. COSTANTINI Lucia Destinatari: Allievi dell'Istituto	FILM "IO PER VOI" Prof. COLANGELO Destinatari: Tutti Costi € 150	VERSO L'UNIVERSITA' Prof.ssa Anna Maria OTTAVIANO Destinatari: Classi 5 In parte autofinanziato dagli studenti e in parte dalla scuola
WELCOME Prof.ssa ARDINI Loredana Destinatari: Alunni + Docenti	INSTALLAZIONE AD ARTE (IO HO CURA) Prof. COLANGELO Prof.ssa RUBERTO	MODEL UNITED NATIONS EXPERIENCE RUN Prof.ssa TONELLI Destinatari: Allievi Istituto

	<p>Prof.ssa MINERVA Prof.ssa LOLLETTI Destinatari: allievi I biennio e Arti Figurative Esperti esterni: Claudio Gaspari, Antonio Sarchione (Rimborso spese € 250)</p>	<p>Costi: 1890,00</p>
<p>PROGETTO POTENZIAMENTO ABILITA' INFORMATICHE SU ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE: DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. ssa PETRUCCI Prof. PANICCIARI Destinatari: Alunno Labbate Mirko 2 A Liceo Classico</p>	<p>NOTTE DI GIUGNO Prof. RODINI Gianni Destinatari: Alunni ed esterni Costo: Materiali di consumo Noleggio impianti</p>	<p>CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE: DELF Prof.ssa ROSSI FINARELLI Antonietta Destinatari: Alunni triennio Liceo Linguistico e LES Alunni ITSET PALIZZI Costo: 130/150 + € 85 taxa esame</p>
<p>PRIMO SOCCORSO Prof. ZACCARIA Destinatari: 4F- 4G-4E- 3ACL-3BCL (4C-4D LSU)</p>	<p>ANDIAMO IN FATTORIA Prof.ssa D'AULERIO Marianna Destinatari: Alunni disabili Costo: 300 euro + Iva</p>	<p>ALTERNANZA DAY AL GOETHE - INSTITUT DI ROMA Prof.ssa FRISCO Sabine Destinatari: Alunni 4 E, 4 G, 5 G Costo: 30 euro per studente (non più realizzabile)</p>
<p>ATTIVITÀ SPORTIVA Prof. Sacchetti Prof. Zaccaria Destinatari: Alunni Linguistico e Classico</p>	<p>IMMAGINI DA AUTORE Prof.ssa ACCIARO, CROCE Destinatari: 1 B Liceo Artistico Eventuali materiali di consumo</p>	<p>PROJEKTWOCHE: L'OSTERREICH INSTITUT Prof.ssa FRISCO Sabine Destinatari: Alunni classi tedesco Costo: € 2.000,00</p>
<p>OLIMPIADI DI MATEMATICA Prof. LAGATTA Antonio Destinatari: tutte le classi</p>	<p>GIORNATE UMANISTICHE- EDUCARE A SCUOLA: UNA SFIDA POSSIBILE Prof. ssa PAGANELLI STAFF (Prof.Travaglini, Lalla, Colella, Tabasso) Destinatari: Progetto d'Istituto Costi: Spese Varie + Rimborso Esperti esterni</p>	<p>CORSO DI LINGUA STRANIERA: TEDESCO Prof.ssa FRISCO Sabine Destinatari: Alunni, docenti ed esterni Costo: da definire in base agli iscritti</p>
<p>ALLE ORIGINI DELLA SOCIETA' MODERNA Prof.ssa CROCE Prof.ssa DE ROSA Destinatari: 5 B Liceo Artistico</p>	<p>OLIMPIADI DI LINGUA ITALIANA Prof.ssa DI TIZIO Prof.ssa FANELLI Prof.ssa D'AURIA Prof.ssa GAROFALO</p>	<p>LET'S GO TO THE THEATRE Prof.ssa COSTANTINI Destinatari: Allievi Liceo Linguistico Classi: 1 G e 2 G</p>

Eventuali materiali di consumo	Destinatari: Allievi Liceo dell'Istituto Costo: 10 ore di lezione Materiali di consumo	Costo: € 9 per studente
	OLIMPIADI DI LINGUA ITALIANA Prof.ssa D'AURIA Destinatari: Allievi Liceo Classico Costo: 10 ore di lezione Materiali di consumo	PARLIAMO IN... LINGUA Corsi A2-B1-B2 in inglese, francese, spagnolo e tedesco per docenti interni ed esterni Corsi C1/C2 per docenti di inglese Prof.ssa COSTANTINI Costo: iscrizione corso
	GIORNATA DELL'ECONOMIA Prof.ssa IACOVELLI Prof. LALLA Prof.ssa PETROCELLI Destinatari: Studenti e docenti del LES, personale esterno Costi: Rimborso Esperti esterni Materiali di consumo	SULLE ORME DI ARTISTI INGLES Prof.ssa COSTANTINI Lucia Destinatari: Allievi dell'Istituto Costo: € 5 per studente + trasporto
	CORSO DI ALFABETIZZAZIONE GRECA Prof.ssa BASILE Esther Prof.ssa DI SALVO Marina Destinatari: Classi terze Scuola Secondaria di I grado Costi: 6 ore Materiali di consumo	OUTBOUND MOBILITY Prof.ssa COSTANTINI Lucia Destinatari: Allievi Costo: da definire
	OLIMPIADI DI FISICA Prof. LAGATTA Antonio Destinatari: Classi 3, 4, 5 anno Costo: € 80,00	CERTIFICAZIONE UNIVERSITY CAMBRIDGE Prof.ssa ARDINI Loredana Destinatari: Alunni Costo: Preparazione + Quota esame
	QUELLO CHE CONTA: ESSERE CONSAPEVOLI PER VIVERE MEGLIO PROGRAMMA EDUCATIVO SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA Prof.ssa TABASSO Sonia Destinatari: Alunni LES-Biennio Costo: 20 ore	TEATRO IN LINGUA INGLESE Prof.ssa ARDINI Loredana Destinatari: Alunni corso F Costo: Quota di partecipazione

	Materiali di consumo	
	CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA TEDESCA Prof.ssa FRISCO Sabine Destinatari: Alunni dell'Istituto Costo: 30 ore (+ taxa d'iscrizione a carico studenti € 94,00 B1 € 102,00 B2)	PROGETTO SVEZIA SCAMBIO CULTURALE Prof.ssa ARDINI Loredana Destinatari: Alunni 5 F Costo: Quota escursioni
	SPORT E NATURA: LA CURA DEL SE', LA CURA DELLA SALUTE, LA CURA DELL'AMBIENTE, LA CURA DELLE RELAZIONI, LA CURA DEL VIVERE CIVILE Prof. DESIATI Prof. DE MARCO Prof.ssa DE FILIPPIS Prof.ssa SACCHETTI Prof.ssa D'ALOISIO Prof. RUFFILLI Prof. ZACCARIA Destinatari: Alunni dell'Istituto Costo: Trasporto	
	CURRICOLO E SINERGIA TRA SCUOLA E TERRITORIO Prof.ssa COLELLA Rosina Destinatari: Classi Liceo Scienze Umane LES – LINGUISTICO Costo: 20 ore Materiali di consumo	
	NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO Prof. D'AURIA Grazia Destinatari: Alunni, Docenti, Esterni Costo: 10 ore Materiale di consumo	

Il Consiglio approva all'unanimità

6. FUNZIONI STRUMENTALI E STAFF DI SUPPORTO ALLE FUNZIONI STRUMENTALI

Il Dirigente Scolastico illustra la nuova composizione delle funzioni strumentali approvate dal Collegio docenti del 15/10/2019 e i relativi gruppi di lavoro

AREA 1 PTOF-PDM- RAV GUIDA	AREA 2 STUDENTI/DOCENTI LALLA	AREA 3 ORIENTAMENTO SAVINO	AREA 4 PCTO IACOVELLI	AREA 5 HANDICAP- BES-DSA PANICCIARI
DI PRIMIO	BARBATI	SCOPA	ESPOSITO	SILANO
COLELLA	FORGIONE	RUBERTO	CROCE	FIORE DONATI
GAROFALO	COLELLA	DI SALVO	SARACENI	FORGIONE
TRAVAGLINI		D'AURIA	PANICCIARI	D'ADAMIO
		ROSSI FINARELLI	SCIPIONI	PETROCELLI
		LALLA	PETROCELLI	
		GUIDA		
		D'ALFONSO		

Per quanto riguarda i Progetti Erasmus plus, in ragione della complessità dei progetti stessi, si individua il gruppo di lavoro:

GRUPPO ERASMUS DIRIGENTE SCOLASTICO
DE ROSA
DI MATTEO
ROSSI FINARELLI
SALLESE
COSTANTINI
TONELLI

Il Consiglio approva all'unanimità.

7. ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO – LINEE GUIDA

Per quanto riguarda l'Alternanza Scuola Lavoro, si rammenta che l'attuale denominazione è "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento". In attesa delle nuove linee guida, non ci sono cambiamenti sostanziali relativi al monte ore e al suo riparto.

Il Consiglio approva all'unanimità

8. CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il DS ricorda al CdI che la promozione delle attività sportive scolastiche passa attraverso la costituzione del Centro Sportivo Scolastico che si doterà anche di un regolamento. La Giunta propone la costituzione del Centro Sportivo Scolastico.

9. ERASMUS.

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna ORSATTI, espone le caratteristiche dei due Erasmus plus.

C. ERASMUS + EFFECTIVE SCHOOLS OF MODERN AGE

Le scuole coinvolte sono:

- 1) Kaltinenai Aleksandras Stulginskis gimnazija **Lithuania (SCUOLA CAPOFILA)**
- 2) Istituto di Istruzione Superiore Statale "Pantini- Pudente" **Italia**
- 3) Liceul Tehnologic Turburea **Romania**
- 4) Zespol Szkol nr 1, I LO **Poland**
- 5) OZEL CANIK UGUR FEN LISESI **Turkey**

D. ERASMUS + USING TECHNOLOGICAL DEVICE FOR STUDY

Le scuole coinvolte sono:

- 1) Istituto di Istruzione Superiore Statale "Pantini- Pudente" Italia (SCUOLA CAPOFILA)
- 2) GOKSUN ANADOLU LISESI **Turkey**
- 3) Scoala.Gimnaziala.Teslui **Romania**
- 4) Zespol Szkol w Puchaczowie Szcola Podstawowa **Poland**
- 5) Second Gymnasium "7 Marsi" **The Republic of North Macedonia**

Il Dirigente sottolinea la necessità di avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno, esperto della tipologia di Erasmus di cui trattasi, e che questo esperto è già stato individuato nella persona dell'Ing. Bucciantonio il quale ha collaborato nella stesura dei progetti e nella costituzione dei partenariati europei e con il quale si stipulerà un contratto d'opera.

Il Consiglio approva all'unanimità

10. STAGES LINGUISTICI E VIAGGI D'ISTRUZIONE

VISITE GUIDATE

DOCENTE REFERENTE	DESTINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
LOSITO	CASTELLI FEDERICIANI DI PUGLIA	1 C LSU -2 C LSU- 2 GLL	Marzo aprile 2020
CROCE	CIMITERI DI GUERRA ORTONA-TORINO DI SANGRO/ MUBA ORTONA	5 A L.A.- 5 B L.A.- 5 B L.C.	APRILE 2020
COLELLA-D'ADAMIO-PETROCELLI	SCUOLA A INDIRIZZO MONTESSORIANO-ROMA	Classi delle scienze umane	Da definire
COLELLA-D'ADAMIO-PETROCELLI	MUSEO DELLA MENTE IN SANTA MARIA DELLA PIETÀ	Classi delle scienze umane	Da definire
COLELLA-D'ADAMIO	CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE	5 C LSU – 5 D LSU	Da definire

D'ADAMIO- PETROCELLI	CASA CIRCONDARIALE VASTO	Classi delle scienze umane	Da definire
COLELLA	OSIMO-RECANATI	5 D- 5C LSU	8 novembre
COLELLA	CEC- RECINTO DI MICHEA	4 D LSU	PRIMAVERA
D'ANGELO	CAPO DI FIUME-SORGENTI AVENTINO PALENA	4 D LSU	18 OTTOBRE
MINERVA	GIORNATA DEL CONTEMPORANEO A GUILMI	3 A- 4 A- 5 A L.A.	12 OTTOBRE
IACOVELLI	VISITA AZIENDALE FATER	Classi del LES	Da definire
DE LETTERIIS	NAPOLI TRA RINASCIMENTO E BAROCCO	4A CI-4B CI- 4E ling - 4G ling 5A CI - 5B CI – 5G CI	29 ottobre 19 novembre
SACCHETTI-DESIATI	USCITA IN CANOA SUL FIUME TIRINO	4A CL -4B CL- 3A ART	PRIMAVERA
SACCHETTI	CIASPOLATA E SCI DI FONDO A CAPRACOTTA	IA CL- IB CL	GENNAIO- FEBBRAIO
SACCHETTI	CIASPOLATA E SCI DI FONDO A CAPRACOTTA	IIA CL- IIB CL	GENNAIO- FEBBRAIO
SACCHETTI	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA - PALENA	III A CL – III B CL	APRILE
FARS – MANCINONE- MINERVA	TREGLIO	IIA ART-II B ART- II C ART	DA DEFINIRE
BARBATI	CASTIGLIONE A CASAURIA- SERRAMONACESCA- MOSCUFO	III A CL – III B CL	MARZO APRILE
DE LETTERIIS- SALLESE- DI MATTEO	ROMA BAROCCA- CASA DI KEATS	5 A CL- 5 B CL- 5G LING	6 DICEMBRE
OTTAVIANO- IANNONE- FABRIZIO	CITTÀ DELLA SCIENZA- CUMA	II A CL- II B CL	MARZO APRILE
DI SALVO – GAROFALO – BASILE – DI MATTEO	THEATRE AND TOURISM CASTELCIVITA - PAESTUM	I A CL – I B CL – IV A CL – IV B CL	6 MAGGIO
RUBERTO – MINERVA - COLANGELO	ANCONA: MUSEO TATTILE- ASCOLI PICENO	II A ART-II B ART – II C ART	APRILE
OTTAVIANO	OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI MOSCIANO		MARZO APRILE
SARACONI	NOTRE DAME DE PARIS		DICEMBRE
BOLOGNESE- DI BIASE- DI FONZO	URBINO	QUARTE SCIENZE UMANE	APRILE

		QUARTE E QUINTE ARTISTICO	
RUBERTO - MINERVA- COLANGELO- DI FONZO	MUSEO MAXXI - ROMA	III A – IV A – VA – V B ART V C – VD -VA – VF LSU E LING	DICEMBRE
BOLOGNESE- DI BIASE- DI FONZO - COLANGELO	ROMA: GALLERIA BORGHESE	5 C LSU 5 A LES- 5 F LING 3 A – 4 A – 5A – 5 B ART	DICEMBRE
DI BIASE – DI FONZO - BOLOGNESE	TORNINPARTE	TERZE E QUARTE LSU LES E LING	MARZO - APRILE
BOLOGNESE – DI BIASE	ROMA: ARTE PALEOCRISTIANA E ANTICA	II A – II B – II C ART	NOVEMBRE
BOLOGNESE – DI BIASE- RUBERTO - MINERVA	NAPOLI	3 A -4 A – 5 A- 5 B ART 4 F – 5 F LING	NOVEMBRE
DESIATI	PERCORSO ECOLOGICO IN RISERVA PUNTA ADERCI	I C, II C	
DESIATI	NORDIC WALKING	I A, II C	
DESIATI	EREMO DI SAN BARTOLEMEO	I CLASSI	
ROSSI FINARELLI	TEATRO LA FRANCE CHEZ NOUS - PESCARA	IIIF, IV F, IVE, VF	15 GENNAIO 2020
COSTANTINI	CENTRO STUDI DI VASTO: SULLE ORME DI ARTISTI INGLES		FEBBRAIO

VIAGGI ISTRUZIONE

DOCENTE REFERENTE	DESTINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
DI BIASE-RUBERTO	MADRID	5 A L.A.- 5B L.A.	
RUBERTO-DI BIASE	SICILIA OCCIDENTALE (in alternativa a Madrid)	5 A L.A.- 5B L.A.	
DE LETTERIIS	SIVIGLIA-GRANADA	5 A L.C.- 5 B L.C.	17-22 FEBBRAIO
LALLA	CRACOVIA-AUSCHWITZ	5 A LES-5C-5D LSU	MARZO-APRILE
IACOVELLI	In alternativa al viaggio di istruzione	5 A LES-5C-5D LSU	
GUIDA	ANDALUSIA (SIVIGLIA-GRANADA- CORDOBA)	5 F LL- 5 G LL	SECONDA META' MARZO
DI FONZO-DI BIASE	PADOVA-VICENZA-DELTA DEL PO	Classi quarte tutti gli indirizzi	PRIMAVERA

	(in alternativa alla Sicilia per il classico)		
DI FONZO	TORINO (in alternativa a Padova)	4 C- 4 D	PRIMA META' APRILE
DI MATTEO-BASILE	SICILIA	4 A L.C.- 4B L.C.	MAGGIO
DI FONZO-DI BIASE	TARQUINIA-ORVIETO	Classi terze	
SALLESE	FIRENZE	3 A- 3 B L.C	MARZO-APRILE
COSTANTINI	FIRENZE (IN ALTERNATIVA ALLO STAGE)	4 G- 3 G	MARZO-APRILE
IACOVELLI	In alternativa al viaggio di istruzione per la V	3 A- 4 A- 5 A LES	MARZO-APRILE
DI BIASE – RUBERTO - BOLOGNESE	RAVENNA	II A – II B – II C ART	MARZO 2 GIORNI (DEROGA?)

STAGES LINGUISTICI

DOCENTE REFERENTE	DESTINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
ROSSI FINARELLI	NIZZA	3 F- 3 G – 3 I (4 F RISERVA) LL	FEBBRAIO-MARZO
DI MATTEO	GRAN BRETAGNA O IRLANDA	4 E LL	FEBBRAIO-MARZO
COSTANTINI	GRAN BRETAGNA (LONDRA O ALTRA LOCALITA')	2 G- 4 G LL	FEBBRAIO-MARZO
ARDINI	LONDRA	2 F (4 F se non coinvolti in altro stage)	Primavera 2020

Il Dirigente comunica che è necessario che gli alunni che intendono partecipare ai viaggi d'istruzione dovranno necessariamente versare un congruo acconto che rappresenti un concreto impegno di adesione. Propone la fissazione di un termine perentorio per la consegna delle ricevute di versamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

11. MODIFICHE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto è stato integrato e modificato come segue:

PREMESSA

Il Consiglio d' Istituto, ai sensi del DPR n. 235 del 21 novembre 2007, regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, e conforme ai principi e alle regole dei DPR 275/99 e DPR 567/96, nella riunione del 18 ottobre 2019 DELIBERA dal corrente anno scolastico 2019/2020 il seguente regolamento interno allegato alla Carta dei Servizi dell'Istituto, fondato sui principi della legalità, della trasparenza, della giustizia e della equità.

Art. 1 – REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Il presente regolamento può essere integrato o modificato in tutto o in parte dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza assoluta di tutti gli eletti. Tutte le componenti della comunità scolastica di questo Istituto hanno l'obbligo di osservarlo.

Art. 2 – FINALITA' GENERALI

L'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Pantini - Pudente" é una comunità democratica che agisce nel rispetto delle leggi dello Stato e nello spirito della Costituzione italiana e della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente; contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

L'Istituto si qualifica come:

1. Luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, la consapevolezza e la valorizzazione dell'identità di genere, lo sviluppo della coscienza critica.
2. Luogo di acquisizione di valori per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.
3. Luogo di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, volto alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Nella comunità scolastica ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, favorisce la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, il recupero delle situazioni di svantaggio.
4. Luogo che fonda il progetto dell'offerta formativa e l'azione educativa sulla qualità delle relazioni e sul raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento degli studenti nella vita attiva.
5. Luogo che favorisce e rispetta la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione ed opera per il superamento di ogni eventuale barriera ideologica, sociale e culturale.
6. Luogo che promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della lingua e cultura degli alunni stranieri, nonché alla realizzazione delle loro attività curricolari.

L'Istituto si impegna a:

7. Promuovere iniziative e attuare strategie volte all'accoglienza e all'integrazione degli studenti nella comunità scolastica e alla tutela della lingua e della cultura degli studenti italiani e stranieri mediante attività interculturali.
8. Programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.
9. Stipulare con le famiglie degli alunni il patto educativo di corresponsabilità (art. 3 DPR 21 novembre 2007, n. 235, comma 1).
10. Promuovere la cultura della prevenzione e della valorizzazione del lavoro e della sua sicurezza, ai sensi del D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni.
11. Fornire un ambiente favorevole alla crescita della persona, assicurando la salubrità e la sicurezza degli ambienti resi idonei ad accogliere gli studenti diversamente abili.

12. Fornire un servizio educativo-didattico di qualità anche con offerte formative aggiuntive ed integrative, servizi di sostegno e di promozione della salute e di assistenza psicologica, iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica.

13. Trattare, ai sensi del D. lgs. 196/2003 – TU sulla privacy, i dati personali in possesso solo per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e in applicazione del regolamento UE 679/2016, efficace dal 25 maggio 2018.

TITOLO I

NORME SUGLI STUDENTI

Art. 3 - DIRITTI DEGLI ALUNNI

Gli studenti hanno diritto:

1. Ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità di idee.

2. Ad una informazione chiara e completa sulle norme che regolano la vita della scuola contenute nel presente regolamento e sugli obiettivi didattici e formativi, sui programmi e sui contenuti dei singoli insegnamenti, sui criteri di valutazione, sulle scelte dei libri e del materiale didattico mediante il contratto formativo, strumento attraverso il quale la scuola attiva con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte che li riguardano.

3. Ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione e idonea a condurre lo studente alla individuazione dei propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio apprendimento.

4. Ad essere informati sulle decisioni che influiscono in modo rilevante sull'organizzazione della scuola.

5. Alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola; a tal fine é garantito il diritto di riunione e di assemblea a livello di classe e di Istituto.

6. Al rispetto delle tradizioni culturali e religiose di ciascuno.

7. Ad un'adeguata accoglienza e ad una effettiva integrazione nel gruppo classe e nella comunità scolastica, specialmente nella fase di ingresso alle classi iniziali.

8. A essere ricevuti dal Dirigente Scolastico.

9. A presentare formale reclamo al Dirigente Scolastico, in forma orale o scritta, quando essi ritengano che ci siano stati inadempimenti, irregolarità e violazioni di diritti o di interessi nei loro confronti.

10. A scegliere autonomamente tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.

11. A servirsi delle strutture e delle attrezzature della scuola anche nelle ore pomeridiane per attività didattiche, assemblee, comitati studenteschi e per iniziative e riunioni che tendano a favorire la socializzazione, nei limiti previsti dal regolamento.

Art. 4 - DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono tenuti a:

1. Frequentare regolarmente le lezioni, partecipare alle attività didattiche ed assolvere assiduamente agli impegni di studio per acquisire le necessarie conoscenze, competenze e capacità.

2. Riconoscere e rispettare tutte le componenti della comunità scolastica, instaurando rapporti di collaborazione, avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, dei compagni e del personale ATA lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Sottoporsi alle verifiche ed alle valutazioni del processo formativo, svolgere i lavori programmati dai Docenti, contribuire al perseguimento del proprio successo negli studi.

4. Partecipare alla vita della scuola con spirito democratico perché sia tutelata la libertà di pensiero e bandita ogni forma di pregiudizio e di violenza.

5. Rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste nel presente regolamento.

6. Rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e comune e perciò utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

7. Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita a scuola.

TITOLO II

NORME COMPORTAMENTALI

Art. 5 - INGRESSO ED INIZIO DELLE LEZIONI

1. L'inizio delle lezioni è deliberato dal Consiglio di Istituto e comunicato agli alunni, alle famiglie e al personale ATA all'inizio di ciascun anno scolastico con apposita circolare del D. S. da pubblicarsi sul sito dell'istituto.

2. L'ingresso a scuola è regolato dal Collegio dei Docenti.

3. Gli studenti entrano nell'Istituto al suono della prima campana, sorvegliati dai collaboratori assegnati alla portineria e ai piani, si recano nelle aule dove sono accolti dal docente della prima ora.

4. Per l'ordinato accesso degli alunni, la sorveglianza è esercitata dal personale ausiliario. L'accoglienza è assicurata dagli insegnanti della prima ora che sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

5. Gli insegnanti della prima ora effettuano con precisione l'appello, la registrazione degli assenti e dei ritardi.

Ar.t. 6 - RITARDI

1. Gli studenti che entreranno in ritardo saranno accolti dall'insegnante ed eventualmente giustificati dalle famiglie.

2. Gli alunni provenienti da località da cui l'uso dei mezzi pubblici non garantisce in modo regolare la puntuale entrata a scuola, potranno richiedere, per il tramite di un genitore, l'autorizzazione permanente ad entrare in ritardo, autorizzazione che dovrà essere annotata sul registro di classe.

3. Il ritardo viene annotato per esteso dal docente sul registro di classe anche al fine di segnalare o prevenire eventuali ritardi abituali. Sono consentiti al massimo 4 ritardi per il primo periodo e 4 per il secondo. Superato tale limite, il ritardo sarà oggetto di valutazione al fine dell'attribuzione del voto del comportamento.

4. Per gli studenti che entreranno 15 minuti dopo l'orario di lezione verrà calcolata l'intera ora di assenza.

Art. 7 - FREQUENZA

1. La frequenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici, ivi comprese le assemblee legalmente autorizzate.

2. Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

3. Si richiama l'attenzione di tutte le componenti scolastiche sull'importanza del rispetto dell'orario delle lezioni che vanno seguite dagli studenti per l'intera giornata.

Art. 8 - ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

1. Le assenze, anche di una sola ora, sono "giustificate" sul registro elettronico dal genitore o affidatario. I genitori impossibilitati ad utilizzare una connessione alla rete Internet possono richiedere

l'apposito libretto che va rinnovato annualmente e ritirato prima dell'inizio dell'anno scolastico. I genitori degli alunni minorenni si impegnano ad evitare che lo studente faccia uso arbitrario del libretto.

2. Per le assenze di durata superiore a giorni cinque e dovute a malattia, la giustificazione deve essere corredata da certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione.

3. Gli studenti maggiorenni possono, dietro formale richiesta, ritirare ed usare essi stessi le password per il registro elettronico. Con tale atto si assumono esplicitamente ogni responsabilità delle dichiarazioni che rilasciano in merito alle proprie assenze.

4. Qualora il numero delle assenze assuma una certa rilevanza, la scuola si impegna a segnalare il fatto alle famiglie. Più assenze ingiustificate costituiscono nota di demerito.

5. Le assenze collettive non riconducibili ad obiettivi impedimenti sono considerate assenze ingiustificate e i Consigli di classe potranno applicare sanzioni disciplinari mirate al recupero delle ore di lezione perdute, quali, ad esempio, la non partecipazione degli studenti ai viaggi d'istruzione. A tal proposito si ricorda agli studenti che per discutere e manifestare le loro opinioni su problematiche interne o esterne all'Istituto hanno a disposizione gli strumenti democratici di loro competenza (Comitato studentesco, Assemblee di classe e d'Istituto).

6. Gli insegnanti della classe sono tenuti a segnalare tempestivamente al coordinatore di classe il ripetersi delle assenze e delle entrate in ritardo in particolari giorni della settimana, o in corrispondenza delle verifiche.

Art. 9 - COMPORTAMENTO A SCUOLA

1. Per tutta la durata delle lezioni non è consentita l'uscita degli studenti dall'edificio scolastico, tranne per ragioni didattiche o previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

2. L'allontanamento dalla classe o dall'edificio senza preventiva autorizzazione dovrà essere immediatamente segnalato al Dirigente Scolastico dagli insegnanti interessati e/o dal personale ATA in servizio ai piani o all'uscita.

3. Gli studenti devono rispettare le norme di sicurezza indicate in caso di pericolo od allarme all'interno dell'edificio scolastico.

4. Gli studenti devono uscire ordinatamente ed in silenzio, seguiti dal professore, al termine delle lezioni dopo il suono della campana che indica la fine dell'ultima ora.

5. È vietato agli alunni utilizzare, per i normali spostamenti all'interno della scuola (fatta eccezione per eventuali situazioni di emergenza che determinino la necessità di evacuare l'edificio scolastico), le scale di sicurezza poste all'estremità dei corridoi. I collaboratori scolastici ed i docenti dovranno vigilare sul rispetto dell'utilizzo corretto degli spazi, secondo la normativa vigente.

6. Gli alunni per motivi di decoro e rispetto dell'Istituzione Scolastica e di tutti i componenti della Comunità, dovranno indossare un abbigliamento adeguato.

Art. 10 - COMPORTAMENTO IN CLASSE

1. Gli alunni durante le ore di lezione, sono tenuti a prestare la massima attenzione e a partecipare attivamente al dialogo educativo.

2. La richiesta di uscita durante le ore di lezione può avvenire solo in caso di necessità e per un tempo breve; lo studente può assentarsi dall'aula senza stazionare nei corridoi, nell'atrio e nel cortile. È consentita l'uscita di uno studente per volta fatti salvi i casi di urgenza.

3. Durante l'avvicendamento degli insegnanti non è permesso uscire dalle aule. Eventuali richieste di uscita per recarsi ai bagni dovranno necessariamente essere rivolte all'insegnante della lezione che sta per iniziare.

4. Nel caso che la lezione riguardi attività da svolgere all'esterno dell'istituto, in altri locali, in un'aula diversa, in laboratorio, gli alunni dovranno attendere nella propria aula l'arrivo dell'insegnante, che li accompagnerà nel luogo di destinazione.

5. Durante il trasferimento essi sono tenuti a muoversi ordinatamente, senza fermarsi ai bagni.

6. Alla fine della lezione l'insegnante provvederà a riaccompagnarli personalmente in classe.

7. L'assegnazione dei posti in aula sarà predisposta dal docente coordinatore, sentito il parere del Consiglio di Classe, e potrà essere cambiata a discrezione di ciascun docente previo consenso del coordinatore.

8. L'alunno con comportamento vivace non può essere allontanato dall'aula, sottraendolo dalla vigilanza dell'insegnante.

9. Il mancato rispetto del c. 6 dell'art.4, in particolare dell'uso non appropriato dei beni tecnologici e dei loro accessori, prevede, oltre alle sanzioni indicate negli artt. 23-24-25, il risarcimento in denaro da parte degli alunni responsabili o, in mancanza di questi, dell'intera classe.

10. Durante le ore di lezione non è consentito tenere sui banchi bottiglie di vario genere.

Art. 11 - INTERVALLO

1. L'intervallo, della durata di dieci minuti, è fissato in base ad un calendario da stabilirsi annualmente e ricade tra la terza e quarta ora. Gli alunni sono tenuti alla massima compostezza, correttezza e, al suono della campana che indica la fine dell'intervallo, a rientrare immediatamente nella propria aula.

2. Uno studente per ciascuna classe può provvedere a raccogliere le richieste della classe e 10 minuti prima dell'intervallo recarsi presso le postazioni di distribuzione.

3. La vigilanza degli alunni durante la ricreazione è effettuata in aula dai docenti in servizio (terza ora, secondo l'orario annuale).

4. I collaboratori scolastici durante l'intervallo sorveglieranno i corridoi, l'atrio, i bagni e gli spazi esterni.

5. Al termine della ricreazione, gli alunni dovranno prontamente ritornare in classe. Qualsiasi ritardo dovrà essere annotato sul registro di classe dall'insegnante dell'ora. In caso di ripetuti ritardi, il Consiglio di classe potrà valutarli negativamente nell'ambito della definizione del voto di comportamento.

Art. 12 - USO DEI BAGNI

Sono rigorosamente divisi i bagni delle studentesse da quelli degli studenti. È fatto pertanto, assoluto divieto di qualsiasi forma di promiscuità.

Art. 13 - UTILIZZO ASCENSORE

1. L'utilizzo dell'ascensore interno all'edificio scolastico è limitato agli alunni con disabilità, agli invalidi (anche temporanei) e a coloro che, per ragioni di salute debitamente documentate, ne facciano richiesta.

2. Le persone di cui al comma precedente, previa autorizzazione, dovranno essere accompagnate da uno dei collaboratori scolastici del piano.

3. È fatto comunque divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio o terremoto.

Art. 14 - USO DELLA PALESTRA

1. È fatto divieto agli alunni di recarsi in palestra se non espressamente autorizzati o accompagnati dai docenti.

2. Il trasferimento degli studenti dalle aule alla palestra deve avvenire con la presenza dell'insegnante in servizio o di un collaboratore scolastico.

3. Gli studenti devono recarsi nella palestra in silenzio, senza ritardi e dotati di materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni.

4. Il ritorno in aula deve avvenire in silenzio, senza ritardi e quindi anticipando la fine delle lezioni del tempo necessario al trasferimento, sempre alla presenza dell'insegnante o di un collaboratore scolastico.

5. Gli studenti impossibilitati a partecipare alle esercitazioni di educazione fisica (indisposti, privi di tute o altro) rimarranno in palestra con l'obbligo di non disturbare la lezione.

6. L'esonero totale o temporaneo dalle esercitazioni dovrà essere richiesto dal genitore o tutore accompagnato da certificato medico; lo studente dovrà seguire, comunque, le lezioni.

7. Gli allievi, in caso di infortunio in palestra per il quale dovessero ricorrere al medico o al pronto soccorso, sono tenuti ad informare il medico o il pronto soccorso a cui si rivolgono che l'evento si è verificato a scuola durante l'attività didattica e a farsi rilasciare il certificato medico. Il certificato deve pervenire a scuola, presso la segreteria alunni, tassativamente entro la giornata stessa, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa.

Art. 15 - ACCESSO ALLE AULE VUOTE E AI LABORATORI

1. È fatto divieto agli alunni di recarsi nei laboratori, se non espressamente autorizzati o accompagnati dai docenti.

2. Ciascun alunno deve eseguire le istruzioni dei docenti o del tecnico e non compiere operazioni che potrebbero compromettere la propria ed altrui sicurezza nonché l'integrità della strumentazione e degli impianti. Ogni anomalia riscontrata su macchine, impianti o prodotti chimici deve essere tempestivamente segnalata al docente o all'assistente tecnico.

3. I docenti sono ritenuti responsabili del corretto uso del laboratorio da parte loro e degli allievi. All'uscita dal laboratorio il docente o il tecnico deve controllare che tutto sia in ordine. In caso di sottrazione o mancata riconsegna o rotture per dolo o scarsa diligenza del materiale e delle attrezzature date in consegna all'alunno e da lui utilizzate durante l'esercitazione, l'insegnante o il tecnico responsabile dovranno tempestivamente fare rapporto al Dirigente Scolastico o a un suo delegato per i necessari provvedimenti (risarcimento danni o eventuali sanzioni disciplinari). Se la scuola non riuscisse ad individuare i responsabili, saranno ritenuti tali, in toto, coloro che hanno usufruito nella giornata in cui si è verificato il fatto.

Art. 16 - SERVIZIO RISTORO

Gli studenti possono servirsi dei distributori delle bevande calde e fredde prima dell'inizio delle lezioni, durante la ricreazione ed eccezionalmente, solo su autorizzazione esplicita del docente, durante l'orario di lezione. Le bevande vanno consumate nell'area antistante i distributori, e non in aula oppure salendo e scendendo le scale.

Art. 17 - USO DEL CELLULARE e DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI

L'uso di apparecchi telefonici e di ogni altro apparato elettronico personale è tassativamente vietato durante lo svolgimento delle attività didattiche, all'inizio delle quali, pertanto, gli stessi dovranno essere spenti. È consentito l'uso di tali dispositivi durante l'attività didattica solo a seguito di autorizzazione del docente e solo per fini didattici.

1. È facoltà del docente far depositare, sotto la propria responsabilità, sulla cattedra il telefono o altro dispositivo elettronico durante lo svolgimento dei compiti in classe e durante l'ora di lezione per motivi disciplinari; esso verrà riconsegnato alla fine dell'ora o delle lezioni.

2. Qualora intervengano motivi dettati da ragioni di particolare urgenza o gravità, che comportano l'esigenza di comunicazione tra studenti e le famiglie, il docente presente in classe valuterà l'opportunità di autorizzare lo studente all'uso del telefono.

3. In caso di inosservanza da parte dell'alunno delle precedenti prescrizioni, il docente provvederà ad un'annotazione disciplinare. Qualora gli apparecchi sopra indicati fossero utilizzati negli ambienti della scuola per comunicazioni improprie, ad es. per registrare, filmare, fotografare e diffonderli, violando in tal modo gravemente la dignità e la riservatezza delle persone eventualmente riprese, nonché il "codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al D. Lgs. 30/06/2003 n.196 e successive modificazioni ed integrazioni, il docente responsabile della classe annoterà l'episodio sul Registro di classe, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico. Quest'ultimo, constatata l'infrazione, valutata la gravità dell'episodio, fermo restando l'eventuale responsabilità penale e/o civile dell'autore del fatto commesso, darà immediata comunicazione alla famiglia e disporrà l'immediata convocazione del Consiglio di classe per l'adozione delle opportune sanzioni disciplinari.

Art.18 - DIVIETO DI FUMO

1. La scuola s' impegna a far rispettare il divieto di fumo stabilito dalle norme vigenti, in considerazione dell' interesse primario alla tutela della salute degli studenti, del personale e di tutti gli utenti della scuola. La scuola si prefigge di prevenire l' abitudine al fumo, incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero delle sigarette, proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo, promuovere iniziative informative/educative sul tema inserite in un più ampio programma di educazione alla salute, favorire la collaborazione con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione.

2. In base al Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modifiche in legge, il divieto di fumo nelle scuole viene esteso, oltre che nei locali chiusi, anche alle aree all' aperto di pertinenza delle Istituzioni Scolastiche e relativamente all' uso della sigaretta elettronica. Sono apposti cartelli con l' indicazione del divieto di fumo, nonché l' indicazione dei preposti cui spetta vigilare nella struttura.

3. Il Dirigente Scolastico, come previsto dalla normativa, individua i responsabili preposti all' applicazione del divieto in ciascuna delle sedi, con i seguenti compiti:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto.

- Vigilare sull' osservanza del divieto, contestare le infrazioni e verbalizzarle utilizzando l' apposita modulistica.

- Notificare (direttamente o per tramite del DS o suo delegato) la trasgressione alle famiglie o all' interessato stesso se maggiorenne.

4. Tutti coloro (studenti, docenti, personale ATA, esperti esterni, genitori, anche occasionalmente presenti nei locali e nelle parti esterne dell' Istituto) che non osservino il divieto di fumo saranno sanzionati col pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa.

Art.19 - OMAGGI E RICORRENZE

Gli studenti non possono ricevere in aula visite, regali e omaggi floreali. Per particolari ricorrenze, il Dirigente Scolastico o un suo delegato può autorizzare piccole cerimonie all' interno della classe.

Art.20 - USCITA ANTICIPATA

1. I genitori, in caso di infortunio o malore, avvertiti tempestivamente dall' Istituto, sono tenuti a presentarsi per gli opportuni provvedimenti nel più breve tempo possibile.

2. In caso di irreperibilità della famiglia e/o di necessità, si ricorrerà al servizio del Pronto Soccorso con la presenza di un incaricato della scuola.

3. L' uscita anticipata degli studenti maggiorenni per validi motivi é concessa previa informativa telefonica alle famiglie.

4. L' uscita anticipata può avvenire solo per validi motivi. Essa é concessa dal Dirigente Scolastico o dal Docente delegato, dietro richiesta fatta di persona dal genitore o da chi ne fa le veci o di un loro delegato (la delega deve essere presentata per iscritto e accompagnata dai documenti di riconoscimento).

Art.21 - ACCESSO NELLE ORE POMERIDIANE

Nel rispetto della normativa vigente, agli studenti é consentito, su richiesta motivata e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, accedere ai locali dell' Istituto, nelle ore pomeridiane, per svolgere attività di studio, ricerca e preparazione scolastica, assemblee e riunioni, ma sempre in presenza di personale della scuola. Gli studenti che usufruiscono di tale servizio sono tenuti ad uniformarsi alla normativa indicata precedentemente.

Art.22 - RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel *Documento di valutazione dei rischi* elaborato dal Responsabile dei Servizi di Prevenzione e di

Protezione dell'Istituto, in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008 (Nuovo Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).

Art.23 - CUSTODIA OGGETTI PERSONALI

Gli alunni sono tenuti a custodire personalmente i propri oggetti personali, soprattutto se di valore, poiché l'Istituto non può rispondere di eventuali furti o smarrimenti.

Art. 24 – PARCHEGGIO

1. Il personale scolastico (docente e non docente), gli alunni e gli utenti in generale sono tenuti a parcheggiare le auto negli appositi spazi predisposti, in modo ordinato e tale da non impedire il regolare transito dei veicoli.

2. I motorini e le biciclette potranno essere parcheggiati a ridosso del muretto di recinzione.

3. È fatto divieto di sostare in prossimità delle uscite di sicurezza degli edifici scolastici, in particolare nello spazio antistante l'ingresso principale di accesso agli edifici stessi; è vietato, altresì, sostare negli spazi delimitati da linee gialle e ovunque rechi intralcio al transito dei veicoli e dei mezzi di soccorso (in particolare nella sede centrale nei pressi dell'angolo che consente di accedere alla zona in prossimità di uffici e laboratori).

TITOLO III

ASSEMBLEE

Art. 25 – ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Le Assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Le Assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto. In relazione al numero degli alunni e alla disponibilità dei locali d'istituto può articolarsi in assemblee di corsi o di classi parallele. I rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe possono istituire un Comitato studentesco, che ha la possibilità di richiedere riunioni fuori dall'orario delle lezioni.

Art. 26 – SVOLGIMENTO ASSEMBLEE

1. È consentito lo svolgimento di una Assemblea di Istituto e, per ciascuna classe di una Assemblea di classe al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata per la prima e di due ore per la seconda.

2. L'Assemblea di classe e l'Assemblea di Istituto non possono essere tenute sempre nello stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.

3. Altra Assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

4. Alle Assemblee di Istituto svolte durante le lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

5. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle Assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

6. Non possono aver luogo Assemblee nell'ultimo mese di lezione.

7. All'Assemblea di istituto possono assistere, oltre al Dirigente od un suo delegato che vigilano sull'ordinato svolgimento, gli insegnanti che lo desiderano i quali possono prendere la parola nel corso dell'assemblea, se richiesto dagli studenti.

8. L'insegnante in servizio durante le Assemblee di classe e di Istituto deve essere pronto, in caso si determinasse la necessità di interrompere l'assemblea, a tornare in classe.

Art. 27 – FUNZIONAMENTO ASSEMBLEE

1. Per il proprio funzionamento l'Assemblea di Istituto deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

2. L'assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di Istituto o del 10% degli studenti. La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente Scolastico cinque giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea, corredata dall'elencazione degli argomenti all'ordine del giorno. Di ciascuna assemblea deve essere sempre redatto un regolare verbale, firmato dal presidente e dal segretario dell'assemblea.

3. A garantire l'ordinato svolgimento dell'Assemblea sono deputati di diritto i rappresentanti di Istituto e di classe.

4. Il Dirigente ha il potere di intervenire nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

5. In caso di sospensione dell'assemblea prima del termine delle lezioni, gli studenti sono tenuti a riprendere regolarmente le lezioni.

Art. 28 – ASSEMBLEE DI CLASSE

1. Le assemblee di classe possono essere richieste dai rappresentanti di classe.

2. La richiesta deve contenere l'indicazione della data di svolgimento e delle ore utilizzate a tal fine, nonché l'ordine del giorno e deve essere richiesta con almeno 5 giorni di anticipo.

3. L'Assemblea elegge il segretario che redigerà il verbale e lo leggerà a fine riunione. Dopo l'approvazione dovrà essere firmato dal Segretario e dal Presidente e consegnato al Responsabile del plesso.

Art. 29 – ASSEMBLEE DEI GENITORI

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di Istituto. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono costituire un Comitato dei genitori dell'Istituto. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il Dirigente scolastico.

2. L'Assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di classe.

3. L'Assemblea di Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'Assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano non meno di trecento genitori (per scuole con popolazione scolastica superiore a mille unità).

4. Il Dirigente, sentita la Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

5. L'Assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni e deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'Assemblea di Istituto può articolarsi in Assemblee di classe parallele.

6. All'Assemblea di sezione, di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'Istituto.

ART. 30 – COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato Studentesco d'Istituto, previsto quale organo eventuale dall'art.13 del D.Lgs 297/94, è espressione dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge (convocazione delle Assemblee d'Istituto, funzioni di garanzia per l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'Assemblea) può svolgere altri compiti eventualmente affidatigli dall'Assemblea studentesca d'Istituto o dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe conformi agli obiettivi generali dell'Istituto.

ART. 31- CONSULTA PROVINCIALE

1. Le funzioni principali delle consulte sono: assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori ;ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari; formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto; stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro; formulare proposte ed esprimere pareri agli ambiti territoriali, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali; istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti; progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale; designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia istituito dallo statuto delle studentesse e degli studenti.

2. Le consulte danno vita a momenti di coordinamento e rappresentanza a livello regionale le cui istanze si concretizzano e si realizzano all'interno di un momento di coordinamento e di rappresentanza a livello nazionale, attraverso il Consiglio Nazionale – Cnpc, dove hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni, ideare progetti integrati, discutere dei problemi comuni delle cps e di confrontarsi con il Miur formulando pareri e proposte.

3. Ciascun Istituto o Scuola di istruzione secondaria superiore deve eleggere, ogni due anni, entro il 31 ottobre due rappresentanti degli studenti che si riuniranno in consulta provinciale.

TITOLO IV

DISCIPLINA

Art. 32 - PRINCIPI GENERALI

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna sanzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

3. In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinione, se correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui libertà e personalità.

4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla inosservanza delle regole ed ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta, ove è possibile, la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

5. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai 15 giorni.

6. Nei periodi di allontanamento inferiori a 15 giorni viene previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

7. Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 1, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo e all'esclusione dallo scrutinio finale o alla non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Art. 33 - COMPORTAMENTI E MANCANZE DISCIPLINARI

Sono considerate mancanze disciplinari:

A) Non osservanza dei doveri scolastici.

- B) Disturbo al normale andamento dell'attività didattica.
- C) Ritardi reiterati (oltre i quattro per ciascun periodo)
- D) Assenze ingiustificate.
- E) Uso del cellulare
- F) Fatti che turbano il regolare andamento didattico-scolastico e falsificazione di documenti ufficiali.
- G) Danneggiamento della struttura e del patrimonio della scuola.
- H) Offese al decoro personale, alla religione ed alle istituzioni.
- I) Offese alla morale e oltraggio alla scuola, al Dirigente Scolastico, ai Docenti e al personale ATA
- J) Reiterarsi dei comportamenti di cui al punto E
- L) Reiterarsi dei comportamenti di cui ai punti F G H I
- M) Reato.
- N) Reato perseguibile d'ufficio.
- O) Tentativi di reato di cui alle lettere M ed N.

Le mancanze comportamentali vengono sanzionate anche durante le visite di istruzione, stage, uscite didattiche, Erasmus, PCTO, attività integrative.

Art. 34 - TIPOLOGIA DELLE SANZIONI

In relazione alla gravità dei fatti si applicano le seguenti sanzioni:

1. Ammonizione verbale privata o in classe.
2. Ammonizione privata o in classe scritta.
3. Ammonizione scritta con diffida.
4. Sanzioni risarcitorie e riparatorie.
5. Sospensione con allontanamento fino a 15 giorni.
6. Sospensione con allontanamento oltre 15 giorni (fino al permanere della situazione di pericolo per l'incolumità delle persone o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale).
7. Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Le sanzioni previste dai punti 3.4.5.6.7 sono comunicate alle famiglie.

Art. 35 - APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

Le seguenti sanzioni incidono sul voto di condotta secondo la griglia di valutazione allegato A. Le attività in favore della comunità scolastica sono riportate nell'allegato B.

1. Per i comportamenti relativi ai punti A B C D E dell'art. 33 é inflitta l'ammonizione privata o in classe, verbale o scritta.
2. Per il reiterarsi dei precedenti comportamenti é inflitta la sanzione dell'ammonizione scritta con diffida.
3. Per i comportamenti relativi al punto F dell'art. 33 é inflitta la sanzione disciplinare della sospensione con l'allontanamento da 3 a 5 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica.
4. Per i comportamenti relativi al punto G dell'art. 33 é inflitta la sanzione della sospensione con allontanamento da 3 a 5 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica, e il risarcimento del danno.
5. Per i comportamenti relativi al punto H dell'art. 33 é inflitta la sanzione della sospensione con allontanamento da 4 a 8 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica.
6. Per i comportamenti relativi ai punti I e J dell'art. 33 é inflitta la sanzione disciplinare della sospensione con l'allontanamento fino a 10 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica.

7. Per i comportamenti relativi al punto L dell'art. 33 é inflitta la sanzione disciplinare della sospensione con l'allontanamento fino a 15 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica.

8. Per i comportamenti relativi ai punti M, N, O dell'art. 33 é inflitta la sanzione della sospensione con allontanamento, la cui durata é commisurata alla gravità del reato e non inferiore a 15 giorni, fino al permanere della situazione di pericolo per l'incolumità delle persone o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale, convertibile, ove è possibile, in attività in favore della comunità scolastica e nei casi gravi all'esclusione dallo scrutinio finale o alla non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Art. 36 - ORGANI COMPETENTI A IRROGARE LE SANZIONI

1. La sanzione dell'ammonizione verbale viene irrogata dal Docente e/o dal Dirigente Scolastico.
2. La sanzione dell'ammonizione scritta viene irrogata dal Docente e dal Dirigente Scolastico.
3. La sanzione dell'ammonizione con diffida viene irrogata dal Dirigente Scolastico.
4. La sanzione dell'allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a quindici giorni viene deliberata e irrogata dal Consiglio di classe, allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico.
5. Le sanzioni della sospensione con allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi vengono deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 37 – PROCEDURA

1. Il procedimento disciplinare si avvia con le contestazioni di addebito; così da consentire allo studente di giustificarsi. Se è prevista l'ammonizione scritta il Docente e/o il Dirigente scolastico devono registrare sul giornale di classe le contestazioni di addebito, le eventuali giustificazioni addotte dallo studente e la sanzione irrogata.

2. Se la sanzione è di competenza dell'organo collegiale le contestazioni, registrate sul giornale di classe, con l'invito allo studente a presentarsi per le giustificazioni devono essere formulate e sottoscritte dal suo presidente.

3. Allo studente minorenni è consentito di essere accompagnato dal genitore.

4. Le giustificazioni possono essere presentate per iscritto dallo studente che ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.

5. La deliberazione è adottata a maggioranza relativa dall'organo collegiale e in caso di parità prevale il voto del presidente. La deliberazione deve essere motivata e comunicata integralmente per iscritto al genitore.

Art. 38 – IMPUGNAZIONI

1. Avverso le sanzioni che non comportano l'allontanamento dalle lezioni è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia.

2. Avverso le deliberazioni dell'organo di garanzia sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque abbia interesse; decide in via definitiva il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia previsto dall'art. 5 comma 3 del DPR 235 del 21.11.2007.

Art. 39 - ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia, in ottemperanza a quanto previsto dalle modifiche apportate all'art.5 del D.P.R. n. 249/98 dal DPR 235/2007, ha la seguente struttura e funzione.

Componenti:

- Il Dirigente Scolastico
- 2 docenti designati dalla componente docenti del Consiglio d'Istituto;
- 1 genitore designato dalla componente genitori del Consiglio d'Istituto;
- 1 studente designato dalla componente studenti del Consiglio d'Istituto.

Per le singole componenti vengono individuati i membri supplenti che subentreranno nei casi di incompatibilità o di decadenza.

L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Compiti:

- Decisione sui ricorsi presentati avverso le sanzioni disciplinari entro 10 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione.
- Decisione sulla interpretazione e applicazione del regolamento.

Qualora l'organo di garanzia non decide entro tale termine la sanzione è confermata.

Esso delibera a maggioranza relativa dei componenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente.

L'Organo di garanzia viene convocato dal presidente entro 7 giorni dalla comunicazione dell'impugnativa.

TABELLA RIEPILOGATIVA

Sanzioni disciplinari a carico degli studenti

TIPO DI MANCANZA	SANZIONE DISCIPLINARE	ORGANO COMPETENTE	ORGANO CUI SI PUO' RICORRERE
Non osservanza dei doveri scolastici. Ritardo in ingresso. Scorrettezze non gravi verso i compagni, i docenti e/o personale ausiliario. Ritardo al rientro in classe dopo l'intervallo. Abbigliamento non decoroso. Disordine e sporcizia degli spazi.	Ammonizione verbale privata o in classe	Docente e/o dal Dirigente Scolastico	Non impugnabile
Disturbo al normale andamento dell'attività didattica. Utilizzo di oggetti non legati alla didattica (giochi, riviste, cataloghi) Comportamenti reiterati già sanzionati con ammonizione verbale. Assenze ingiustificate. Uso del cellulare. Violazioni dei regolamenti nell'uso di laboratori e palestre.	Ammonizione scritta <i>Per il reiterarsi dei precedenti comportamenti è inflitta la sanzione dell'ammonizione scritta con diffida.</i>	Docente e/o dal Dirigente Scolastico	Non impugnabile

Fatti che turbano il regolare andamento didattico -scolastico e falsificazione di documenti ufficiali. Insulti, uso di termini volgari ed offensivi. Furto	Sospensione da 3 a 5 giorni, convertibile in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
Danneggiamento della struttura e del patrimonio della scuola. Incisione di banchi e porte. Scritte sui muri. Danneggiamento servizi igienici.	Sospensione con allontanamento da 3 a 5 giorni, convertibile in attività in favore della comunità scolastica, e il risarcimento del danno.	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
Offese al decoro personale, alla religione ed alle istituzioni	Sospensione con allontanamento da 4 a 8 giorni, convertibile in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
Offese alla morale e oltraggio alla scuola, al Dirigente Scolastico, ai Docenti e al personale ATA	Sospensione con l'allontanamento fino a 10 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
Reiterarsi dei seguenti comportamenti: fatti che turbano il regolare andamento didattico -scolastico e falsificazione di documenti ufficiali	Sospensione con l'allontanamento fino a 10 giorni, convertibili in attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
Reiterarsi dei seguenti comportamenti: danneggiamento della struttura e del patrimonio della scuola; offese al decoro personale, alla religione ed alle istituzioni; offese alla morale e oltraggio alla scuola, al Dirigente Scolastico, ai Docenti e al personale ATA.	Sospensione con l'allontanamento fino a 15 giorni, convertibile in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di classe (Allargato a tutte le componenti su proposta del Dirigente Scolastico)	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola

Reato Reato perseguibile d'ufficio Tentativi di reato	Sanzione della sospensione con allontanamento, la cui durata è commisurata alla gravità del reato e non inferiore a 15 giorni, fino al permanere della situazione di pericolo per l'incolumità delle persone o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale, convertibile, ove è possibile, in attività in favore della comunità scolastica e nei casi gravi all'esclusione dallo scrutinio finale o alla non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.	Consiglio d'Istituto	Organo collegiale di garanzia interno alla scuola
---	--	----------------------	---

Art. 40-STUDI COMPIUTI ALL'ESTERO

Sono ammessi a frequentare i programmi di studio all'estero alunni di età compresa tra i 15 e i 18 anni frequentanti almeno il terzo anno della Scuola Superiore di II grado. Gli studenti italiani che intendono trascorrere un periodo di studio all'estero devono iscriversi regolarmente alla classe che non frequenteranno in Italia. (Decreto legislativo n. 297/94, Art. 192, comma 3).

Per periodi non superiori a un anno scolastico e conclusi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico (CM n. 181 del 17/07/1997), validi per la riammissione nella scuola di provenienza e valutati ai fini degli scrutini. Esperienze coerenti con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.

1. L'Istituto, nel rispetto delle norme vigenti, adempie al riconoscimento degli studi compiuti all'estero dai propri alunni. (C.M. 181/97).

2. Il Consiglio di classe acquisisce dalla scuola straniera informazioni relative ai piani di studio che l'alunno intende svolgere e il sistema di valutazione seguito presso la scuola straniera. (DPR n. 275/99, art. 14, comma 2)

3. L'alunno è tenuto a comunicare la data di partenza e di rientro, a fornire i dati dell'Istituto estero, collabora al mantenimento dei contatti tra gli Istituti.

4. L'Istituto fornisce all'alunno i documenti richiesti e i programmi previsti per la sua classe durante la permanenza all'estero, integrando i percorsi didattici svolti all'estero con i suggerimenti del Consiglio di classe.

5. Al rientro l'alunno presenta all'ufficio alunni l'attestazione della scuola ospitante e ogni documento utile alla valutazione del percorso di studi compiuto.

6. Il Consiglio di classe, prende atto degli elementi di valutazione presentati, assegna il voto corrispondente e indica le modalità del recupero delle discipline non svolte (in itinere, studio individuale, recupero, sportello, ecc.).

7. Il Consiglio di classe dopo il recupero effettua un accertamento delle conoscenze essenziali relative alle discipline non svolte all'estero.

8. Ciascun docente verbalizza e comunica all'alunno gli esiti delle valutazioni.

9. Per gli studi compiuti all'estero per l'intero anno scolastico, il Consiglio di Classe attribuisce un credito formativo sulla base delle valutazioni raccolte, riferite al percorso di studi e alle prove integrative relative alle discipline non svolte. (C.M. n. 236/99)

Art. 41- ALUNNI PROVENIENTI DALL'ESTERO

La durata dell'esperienza di scambio è regolamentata dalle norme di seguito citate:

- Decreto legislativo n. 297/94, art. 192, comma 3, che consente l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero;
- C.M. n. 181 del 17.03.1997 che riconosce la validità degli scambi individuali e, ai fini della valutazione dell'esperienza di studio, incoraggia la collaborazione fra la scuola che invia il giovane all'estero e quella che lo ospita;
- Legge 645 del 9 agosto 1954, art.17, che prevede l'esenzione dalle tasse scolastiche per gli studenti stranieri;
- Legge 423 del 23 dicembre 1991, art.14, che abolisce la ratifica, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'iscrizione degli studenti provenienti da scuole estere;
- Decreto legislativo 17 Ottobre 2005 n. 226 (Art. 1, comma 8; Articolo 13, Comma 1);
- Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot.2787 del 20 Aprile 2011- Ufficio sesto (Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero);
- Decreto Legislativo n.13 del 16 Gennaio 2013 (Oggetto: sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite).
- Nota protocollare 843/10.04.2013 del Dipartimento per l'istruzione del Miur che abbraccia tutta la precedente normativa.
- Raccomandazione (CE) n 2006/961 (Carta Europea di qualità per la mobilità)

L'accoglienza di studenti esteri che intendono realizzare soggiorni di studio in Italia non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, per un periodo non superiore ad un anno scolastico, non è soggetta alle norme di cui all'art. 192 comma 3 del D.L.vo 16 aprile 1994 n. 297.

1. L'Istituto "Pantini-Pudente" acquisisce informazioni dalla scuola straniera di provenienza circa l'ordinamento e il piano di studi e assicura la vigilanza.

2. L'Istituto "Pantini-Pudente" al termine del soggiorno dell'alunno straniero rilascia un attestato di frequenza da cui risulta l'attività didattica compiuta e le conoscenze acquisite. (Circolare 181/17.03.1977 DIREZIONE GENERALE DEGLI SCAMBI CULTURALI DIV.III PROT.N.1108/36-3)

TITOLO V

DISCIPLINA

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Art. 42 - PATTO di CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA (Art. 3 DPR 21 novembre 2007, n. 235, comma 1)

La scuola è il luogo di apprendimento e di educazione che mira alla formazione del futuro uomo e buon cittadino.

La Costituzione, negli artt. 30, 33, 34, assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

L'interiorizzazione delle regole scolastiche deve avvenire attraverso una fattiva e attiva collaborazione con la famiglia; poiché l'obiettivo primario è la costruzione di una alleanza educativa con i genitori e con gli alunni mediante rapporti costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

Preso atto che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, beni materiali e immateriali, tempi, organismi che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

Le parti sottoscrivono e condividono il presente patto con le seguenti modalità.

La Scuola si impegna a:

- ✓ Offrire un clima sereno e corretto, favorendo l'acquisizione delle conoscenze, il consolidamento delle competenze e lo sviluppo delle abilità.
- ✓ Informare gli studenti delle modalità di attuazione riguardanti gli obiettivi educativi e didattici.
- ✓ A realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- ✓ Verificare e valutare secondo i parametri stabiliti nel PTOF.
- ✓ Garantire un congruo numero di verifiche periodiche.
- ✓ Offrire pari opportunità ed iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre che a incentivare le situazioni di eccellenza.
- ✓ Comunicare alle famiglie l'andamento disciplinare, i risultati, le difficoltà e i progressi relativi alle singole discipline, attraverso il registro elettronico, con incontri previsti nel piano annuale delle attività e durante le ore di ricevimento.
- ✓ Ascoltare con attenzione, assiduità e riservatezza i problemi degli studenti per favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.
- ✓ Organizza i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in applicazione della normativa vigente e nel rispetto della Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti.
- ✓ Sottopone i propri processi didattico- educativi- formativi e organizzativi alle procedure di autovalutazione previste dal Sistema di Valutazione Nazionale, redigendo ed aggiornando il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM).
- ✓ Trattare, ai sensi del D. Lgs 196/2003 – TU sulla privacy e in applicazione del regolamento UE 679/2016, in vigore dal 25 maggio 2018, i dati personali in possesso solo per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

La Famiglia si impegna a:

- ✓ Conoscere l'offerta formativa della scuola compresi le attività dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.
- ✓ Rispettare le norme che regolano la vita dell'istituto.
- ✓ Partecipare al dialogo educativo e instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento, la loro competenza valutativa e la loro autorevolezza in ambito educativo e disciplinare.
- ✓ Vigilare sulla costante frequenza scolastica, controllare le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando all'occorrenza la scuola per eventuali accertamenti.
- ✓ Far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare tempestivamente le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni) il giorno del rientro.
- ✓ Informarsi costantemente sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio utilizzando il registro elettronico, gli incontri previsti nel piano annuale delle attività e durante le ore di ricevimento dei docenti.
- ✓ Proibire al proprio figlio l'uso del telefonino e di altri strumenti elettronici o audiovisivi all'interno dell'istituto, se non autorizzato.
- ✓ Discutere e condividere con il proprio figlio il presente patto educativo.
- ✓ Esercita un controllo continuativo sull'uso che il/la proprio/a figlio/a fa dei propri strumenti digitali (pc, tablet, cellulare) e sui contenuti che, tramite tali strumenti, il/la proprio/a figlio/a produce, scambia e condivide.
- ✓ Prenda atto con senso di responsabilità di eventuali danni provocati dal figlio/a a carico di persone, arredi, materiale didattico, attrezzature, sia nell'edificio scolastico e nelle sue pertinenze che

all'esterno, nell'ambito di attività didattiche e fuori aula (PCTO, viaggi d'istruzione, attività formativa) ed interviene, qualora previsto, con il recupero e risarcimento del danno.

- ✓ Intensifica, prima dello svolgimento di attività all'esterno della scuola (PCTO, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, ecc.) le azioni di rinforzo educativo mirando a far assumere al proprio figlio/a un corretto e consapevole comportamento da mantenere in ogni momento della predetta attività.

Lo Studente si impegna a:

- ✓ Conoscere e rispettare lo statuto delle studentesse e degli studenti e il regolamento d'istituto.
- ✓ Rispettare le persone, le regole giuridiche, le consegne, gli impegni, le strutture, gli orari.
- ✓ Rispettare i regolamenti relativi all'utilizzo dei laboratori e della palestra.
- ✓ Comportarsi correttamente durante tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche, comprese quelle legate ai Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento.
- ✓ Essere corretto nel comportamento, nel linguaggio, nell'utilizzo dei *media*.
- ✓ Non usare il telefonino e altri strumenti elettronici o audiovisivi durante le lezioni all'interno dell'istituto, se non autorizzato.
- ✓ Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo, a svolgere regolarmente i compiti assegnati a scuola e a casa e a sottoporsi alle verifiche.
- ✓ Favorire la comunicazione scuola-famiglia.
- ✓ Assicurare la frequenza alle attività organizzate dalla scuola sia curricolari che extra-curricolari previste dal PTOF.

Abrogato

Culpa in educando

Le famiglie saranno ritenute responsabili per danni a persone o cose causati dai propri figli per la "culpa in educando", che richiede al genitore di dimostrare di aver impartito al minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti.

Allegato A

1.10 GRIGLIA di VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

La valutazione del comportamento degli alunni rispetterà le indicazioni e le disposizioni dettate:

1. Dal DPR n. 249 del 24 giugno 1998. Statuto delle studentesse e degli studenti.
2. Dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007. Regolamento recante modifiche allo statuto.
3. Dal DL n. 137 del 01 settembre 2008. Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.
4. Dalla Nota Ministeriale del 31 luglio 2008 – prot. 3602/PO. Statuto e regolamento.
5. Dalla Legge n. 169 del 30 ottobre 2008. Conversione in legge, con modificazioni, del DL 137/2008
6. Dal DM n. 5 del 16 gennaio 2009. Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento.
7. Dalla CM n. 10 del 23 gennaio 2009. Valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

8. Dal Comunicato stampa/MIUR del 28 maggio 2009. Regolamento sulla valutazione degli studenti.

9. Dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009 (GU 19.08.2009, n. 191).

Tali norme intendono favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica nello specifico.

L'Istituto, sempre nel rispetto delle regole giuridiche vigenti, ha definito i parametri di valutazione del comportamento assicurando omogeneità, equità e trasparenza.

Per le classi del triennio la suddetta valutazione concorre alla determinazione dei crediti scolastici e per tutte le classi concorre a offrire punteggi per beneficiare degli aiuti per il diritto allo studio.

PARAMETRI di VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

10	<ul style="list-style-type: none">a) Vivo interesse e partecipazione attiva al dialogo-didattico educativob) Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastichec) Puntuale rispetto del Regolamento d'Istitutod) Modello positivo per la classee) Spiccata solidarietà socialef) Frequenza assidua e rispetto degli orari <p style="text-align: right;"><u>Devono essere soddisfatti tutti i parametri</u></p>
9	<ul style="list-style-type: none">a) Attiva partecipazione al dialogo-didattico educativob) Regolare adempimento dei doveri scolasticic) Rispetto del Regolamento d'Istitutod) Buona interazione con il gruppo classee) Frequenza regolare e rispetto degli orari <p style="text-align: right;"><u>Devono essere soddisfatti tutti i parametri</u></p>
8	<ul style="list-style-type: none">a) Regolare partecipazione alle attività scolasticheb) Svolgimento abbastanza costante dei compiti assegnatic) Adeguato rispetto del Regolamento d'Istitutod) Frequenza connotata da alcune assenze <p style="text-align: right;"><u>Devono essere soddisfatti tutti i parametri</u></p>

	<u>L'8 sarà comunque il voto massimo attribuibile in presenza di una ammonizione scritta</u>
7	<p>a) Scarso interesse per alcune discipline b) Saltuario adempimento dei doveri scolastici c) Osservanza discontinua del Regolamento d'Istituto d) Frequenza con diverse assenze in coincidenza di verifiche programmate</p> <p><u>Il 7 sarà comunque il voto massimo attribuibile in presenza di due ammonizioni scritte o di una sospensione fino a 5 giorni</u></p>
6	<p>a) Disinteresse per le attività didattiche b) Frequente disturbo durante le lezioni c) Scarsa osservanza del Regolamento d'Istituto d) Frequenza connotata da assenze e ritardi ricorrenti</p> <p><u>Il 6 sarà comunque il voto massimo attribuibile in presenza di una sospensione fino a 15 giorni</u></p>
1/2/3/4/5	<p>a) Disinteresse per le attività didattiche b) Continuo disturbo e/o atteggiamento provocatorio durante le lezioni c) Gravissima inosservanza del Regolamento d'Istituto d) Frequenza connotata da numerose assenze e ripetuti ritardi e) Violazione dei commi 1, 2 e 5 dell'art. 3 del DPR 24 giugno 1998, n 249 e applicazione di sanzioni riferite all'art. 4, commi 9, 10 e 11 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, commi 7 e 8 art. 4; casi M, N, O art. 33 del Regolamento d'Istituto.</p>

Allegato **B**

Le sanzioni disciplinari commutate a vantaggio della comunità scolastica.

	Attività di
Le sanzioni disciplinari rispondenti al recupero delle studentesse e degli studenti attraverso le attività di natura sociale, culturale	Pulizia dei locali e degli ambienti esterni
	Piccole manutenzioni
	Riordino di cataloghi
	Riordino di archivi presenti nella scuola
	Segreteria

e a vantaggio della comunità scolastica.	Volontariato
	Ricerca
	Frequenza di specifici corsi di formazione sociali o culturali
	Composizioni scritte o artistiche su episodi verificatisi a scuola
	Sostegno ai compagni più deboli
	Ogni altra attività, manuale o intellettuale, educativa e vantaggiosa per la scuola, per la comunità scolastica o per la comunità generale.

Tali sanzioni si configurano come:

- Sanzioni autonome
- Misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica.

In allegato al presente regolamento (allegato C) la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro (PCTO) ed il regolamento a Tutela dei dati personali (allegato D).

Allegato C

Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

di concerto con

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

e

il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

- VISTO l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;
- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", e successive modificazioni;
- VISTA la legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";

- VISTO l'articolo 4 della legge del 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università";
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e successive modificazioni;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, e successive modificazioni, recante "Riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante "Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";

- VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modificazioni”;
- VISTO l’articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;
- VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante “Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- VISTO l’articolo 5, comma 4-*ter*, del decreto-legge 12 settembre 2013 n.104, recante “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca” convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1965, n. 1124, recante “Testo unico delle disposizioni per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, recante “Atto di indirizzo e di coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente il “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, e successive modificazioni;

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO l'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169”;
- VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.ri 87, 88, e successive modificazioni, e 89, relativi ai Regolamenti concernenti il riordino, rispettivamente, degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 20 novembre 2000, n. 429, concernente il regolamento recante le caratteristiche formali generali della terza prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e le istruzioni per lo svolgimento della prova medesima;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 dicembre 2009, n. 99, concernente i criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 Ottobre 2010, n. 211, recante “Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento” che prevede, tra l'altro, l'attivazione di percorsi a partire dal secondo biennio finalizzati all'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso “iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio”;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012, recante “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del

Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”.

- VISTO Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012, recante “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”.
- VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute 6 marzo 2013 concernente i criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro;
- VISTE le Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;
- VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 57 del 15 luglio 2010 e n. 68 del 28 luglio 2010 con le quali sono state definite le Linee Guida del primo biennio dei percorsi, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 4 e n. 5 del 16 gennaio 2012 con le quali sono state definite le Linee Guida del secondo biennio e del quinto anno dei percorsi dei nuovi ordinamenti, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 69 e n. 70 del 1 agosto 2012 con le quali sono state definite le Linee Guida relative ai percorsi opzionali, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali di cui ai citati decreti del 24 aprile 2012;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);

- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su "Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori" in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;
- VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' "Alleanza Europea per l'apprendistato" per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell' UE 2014/C 88/01 del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini;
- VISTO l'Accordo, siglato in data 21 dicembre 2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- SENTITO il Forum nazionale delle Associazioni studentesche di cui all'art. 5-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;
- ACQUISITO il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reso nell'adunanza del 20 aprile 2016;
- ACQUISITO il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, espresso nella riunione del 3 agosto 2017;
- UDITO il parere n. 01941/2017 del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli Atti Normativi nella Adunanza di Sezione del 31 agosto 2017;
- VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della predetta legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n.11211 del 24 ottobre 2017;

ADOTTA

il seguente Regolamento

Articolo 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro (d'ora in avanti denominata alternanza), allo scopo di dare ai medesimi studenti l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, al fine di motivarli e orientarli a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro.
2. Il presente regolamento definisce, altresì, le modalità di applicazione agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.

Articolo 2

(Destinatari)

1. Il presente regolamento si applica agli studenti degli istituti tecnici e professionali, nonché dei licei, impegnati nei percorsi di alternanza negli ultimi tre anni del percorso di studi.
2. Nel rispetto delle competenze legislative e amministrative attribuite alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, il presente regolamento si applica anche agli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale, erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali di Stato, impegnati nei percorsi di alternanza.

Articolo 3

(Modalità di svolgimento dell'alternanza)

1. I percorsi di alternanza sono parte integrante e coerente del percorso di studi.
2. I percorsi di alternanza, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e successive modificazioni, sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le strutture ospitanti, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.
3. I percorsi di alternanza sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dall'istituzione scolastica e nel Patto Educativo di corresponsabilità e sono co-progettati con il soggetto ospitante.
4. L'alternanza può essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche, secondo il percorso formativo personalizzato e con le modalità di verifica ivi stabilite, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza può essere realizzato anche all'estero secondo le modalità stabilite dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia.

5. La durata delle attività giornaliere svolte in regime di alternanza non può superare l'orario indicato nella convenzione stipulata tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante, da definirsi nel rispetto della normativa vigente.
6. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza, anche avvalendosi di quanto assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 39, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Articolo 4

(Diritti e doveri degli studenti)

1. Il patto educativo di corresponsabilità, di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, definisce anche i diritti e i doveri degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale nel rapporto con l'istituzione scolastica e con gli enti presso i quali è svolto il percorso di alternanza, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo.
2. Gli studenti di cui all'articolo 2, comma 1, svolgono esperienze in regime di alternanza, per una durata complessiva di almeno 400 ore negli istituti tecnici e in quelli professionali e di almeno 200 ore nei licei, negli ultimi tre anni del percorso di studi.
3. Gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza hanno diritto ad un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata, coerente con l'indirizzo di studio seguito, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno.
4. Gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza ed i soggetti con responsabilità genitoriale hanno diritto ad una ampia e dettagliata informazione sul progetto e sulle sue finalità educative e formative, oltre che sul percorso formativo personalizzato in cui vengono declinati le competenze attese e gli obblighi che derivano dall'attività in contesto lavorativo.
5. Per gli studenti con disabilità, i percorsi di alternanza sono realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro, in conformità ai principi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
6. Gli studenti sono supportati nell'attività di alternanza da un tutor interno designato dall'istituzione scolastica e da un tutor della struttura ospitante designato dalla struttura ospitante. Al termine delle attività, gli studenti hanno diritto a prendere visione e sottoscrivere le relazioni predisposte dai tutor.
7. Gli studenti, al termine di ciascun percorso di alternanza, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito. A tal fine i tutor forniscono al Consiglio di classe elementi utili alle valutazioni periodiche e finali dello studente e ai fini dell'ammissione agli esami di Stato. Le competenze sono certificate dall'istituzione scolastica a norma del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.
8. Gli studenti hanno altresì diritto ad esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza

del percorso di alternanza effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio, anche ai fini orientativi, sia durante lo svolgimento del percorso, sia alla sua conclusione. A tal fine, l'istituzione scolastica predispone appositi strumenti di rilevazione.

9. Gli studenti, durante i periodi di alternanza, rispettano le regole di comportamento, funzionali e organizzative della struttura presso la quale è svolto il periodo di alternanza, nonché il regolamento degli studenti dell'istituzione scolastica di appartenenza.
10. Gli studenti in alternanza sono tenuti a:
 - a) garantire l'effettiva frequenza delle attività formative erogate dal soggetto ospitante, che sono parte integrante del curriculum scolastico;
 - b) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - c) ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni e conoscenze acquisiti durante lo svolgimento dell'esperienza in alternanza.
11. Ai fini della validità del percorso di alternanza, è richiesta la frequenza, da parte dello studente, di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.
12. Gli studenti, al termine dell'attività di alternanza, sono tenuti a relazionare in merito all'esperienza svolta, con le modalità individuate di concerto tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante.
13. Gli eventuali provvedimenti disciplinari conseguenti all'infrazione delle regole di cui al presente articolo sono adottati dall'istituzione scolastica di appartenenza secondo le procedure previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, nonché dal regolamento di istituto.
14. Gli studenti destinatari degli eventuali provvedimenti di cui al comma 13 possono proporre reclamo avverso i medesimi, entro 30 giorni, all'istituzione scolastica di appartenenza, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Articolo 5 (Salute e sicurezza)

1. Gli studenti impegnati nei percorsi in regime di alternanza ricevono preventivamente dall'istituzione scolastica una formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, come disciplinata dall'accordo previsto dall'articolo 37, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Tale formazione è certificata e riconosciuta a tutti gli effetti ed è integrata con la formazione specifica che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti.
2. È di competenza dei dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado l'organizzazione di corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.
3. Al fine di ridurre gli oneri a carico della struttura ospitante nell'erogazione della

formazione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, possono essere:

- a) stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali apposti accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione, tra i quali l'INAIL e gli organismi paritetici previsti nell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 211;
 - b) svolti percorsi formativi in modalità e-learning, anche in convenzione con le piattaforme pubbliche esistenti riguardanti la formazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 221 e dall'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016, n. 128;
 - c) promosse forme più idonee di collaborazione, integrazione e compartecipazione finanziaria da determinarsi in sede di convenzione.
4. Al fine di garantire la salute e la sicurezza degli studenti di cui all'articolo 2 del presente regolamento, considerata la specifica finalità didattica e formativa, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, che equipara gli studenti allo status dei lavoratori, è stabilito che il numero di studenti ammessi in una struttura sia determinato in funzione delle effettive capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative della struttura ospitante, nonché in ragione della tipologia di rischio cui appartiene la medesima struttura ospitante con riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, in una proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante non superiore al rapporto di 5 a 1 per attività a rischio alto, non superiore al rapporto di 8 a 1 per attività a rischio medio, non superiore al rapporto di 12 a 1 per attività a rischio basso.
5. Agli studenti in regime di alternanza è garantita la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, nei casi previsti dalla normativa vigente. Nei casi in cui la sorveglianza sanitaria si renda necessaria, la stessa è a cura delle aziende sanitarie locali, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra queste ultime e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri ad essa conseguenti.
6. Gli studenti impegnati nelle attività di alternanza, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sono assicurati presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e coperti da una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con relativi oneri a carico dell'istituzione scolastica. Le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza.

Articolo 6

(Commissioni territoriali per l'alternanza scuola-lavoro)

1. Presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale è istituita la Commissione territoriale per l'alternanza scuola-lavoro, con lo scopo di garantire il rispetto delle disposizioni del presente regolamento sul territorio regionale.

2. La Commissione è presieduta dal dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale, ovvero da un dirigente delegato ed è composta dai seguenti soggetti:
- a. tre studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti;
 - b. due docenti, un dirigente scolastico, un rappresentante della regione di riferimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e un genitore, designati dal dirigente preposto alla direzione di detto Ufficio.
3. Gli studenti della scuola secondaria superiore o i soggetti aventi la relativa potestà genitoriale possono presentare reclamo all'Ufficio Scolastico Regionale territorialmente competente contro le violazioni delle norme di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente regolamento, commesse in occasione dell'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ovvero legate a disposizioni emanate dalle istituzioni scolastiche in contrasto con il presente regolamento. 4. Il dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale, ovvero altro dirigente delegato, avvalendosi dell'istruttoria svolta dalla Commissione, decide sul reclamo di cui al comma 3 del presente articolo entro trenta giorni dalla presentazione del reclamo.
5. La Commissione effettua l'attività istruttoria di cui al comma 4 esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione presentata o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo, dall'Amministrazione e dal dirigente scolastico interessati.
 6. La Commissione resta in carica per due anni scolastici.
 7. Per la partecipazione ai lavori della Commissione non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 7
(Disposizioni transitorie)

Sono fatti salvi, ai fini curriculari, gli effetti prodotti dai percorsi di alternanza scuola lavoro svolti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma,

Il Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

Il Ministro del lavoro
e delle Politiche sociali

Il Ministro per la semplificazione
e la pubblica amministrazione

Allegato D

REGOLAMENTO A TUTELA DEI DATI PERSONALI

Integrazione al regolamento di Istituto approvato in data 18/10/2019 delibera n.11

Art.1 Riservatezza

L'Istituto garantisce, nel trattamento dei dati personali degli alunni e del personale dipendente, la tutela dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale, così come previsto dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo 679/2016 e dal D.lgs. 101/2018.

In particolare l'Istituto e, nel caso specifico, l'Ufficio Amministrativo della scuola, assicura il controllo sulla riservatezza dei dati personali contenuti nella "banca dati", negli elenchi automatizzati, nei fascicoli personali degli alunni e del personale.

Le banche dati trattate, la loro natura e le loro definizioni sono elencate nel Registro dei Trattamenti.

Art.2 Comunicazione all'esterno dei dati anagrafici

La comunicazione all'esterno di informazioni relative a dati anagrafici degli alunni e del personale è effettuata –salvo che per i fini amministrativi scolastici o sanitari autorizzati dalla normativa, quindi in presenza di una valida base giuridica – solo su specifico consenso degli interessati. Non vengono comunque diffusi dati personali per fini pubblicitari o commerciali.

In occasione della procedura per l'adozione dei libri di testo vengono forniti ai Rappresentanti accreditati dalle Case Editrici, gli elenchi del personale docente per consentire la consegna personalizzata del materiale informativo e dei saggi-campione.

Art. 3 Segreto d'ufficio

Tutto il personale in servizio nell'Istituto è vincolato al segreto d'ufficio per quanto riguarda dati, situazioni, notizie relativi a persone, fatti e dati nella loro generalità.

Art.4 Riprese video e fotografie a scuola

Secondo quanto confermato dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (Comunicato del 17.XII.'03) le riprese video e le fotografie realizzate dai genitori durante le feste, le recite, le manifestazioni scolastiche come ricordi dell'evento, non destinati a diffusione pubblica, ma raccolti per fini personali e in ambito familiare o amicale, non violano la privacy. Ovviamente la scuola non è responsabile dell'uso, successivo alla ripresa, che possa esserne fatto dal genitore possessore dell'immagine.

Per quanto concerne, invece, foto o riprese filmiche realizzate dagli insegnanti, anche per documentare eventi scolastici o ritrarre il gruppo classe al completo, nonché per l'eventuale pubblicazione delle immagini degli alunni, deve essere espresso assenso scritto preventivo da parte delle famiglie degli alunni; tale assenso viene comunicato dai genitori alla Scuola in sede di iscrizione tramite compilazione della apposita scheda (si vedano i punti 1-2-3-5); si può anche dare la necessità di una ulteriore e specifica autorizzazione (vedi punto 4).

Situazione	Provvedimenti
1 <i>Immagini (fisse o in movimento) riprese da genitori o parenti in occasione di eventi pubblici organizzati dall'Istituto (saggi, feste, mostre, concerti, ecc.).</i>	Nessuna liberatoria è dovuta: chi registra le immagini si rende responsabile del loro utilizzo e della loro eventuale diffusione: nessuna responsabilità in ordine a questo è ascrivibile all'Istituto.
2 <i>Immagini riprese da giornalisti autorizzati in occasione di eventi pubblici organizzati dall'Istituto (saggi, feste, mostre, concerti, ecc.).</i>	Nessuna liberatoria è dovuta: il giornalista che registra le immagini si rende responsabile del loro utilizzo e della loro corretta pubblicazione: nessuna responsabilità in ordine a questo è ascrivibile all'Istituto.
3 <i>Immagini riprese da insegnanti nel corso di attività didattiche e proiettate, previa autorizzazione del Dirigente, nel corso di incontri di presentazione dell'Istituto, sia all'interno dell'Istituto (assemblee con i genitori) che al di fuori (convegni, seminari, incontri di ricerca pedagogica).</i>	Nessuna liberatoria aggiuntiva è dovuta: nella scheda di iscrizione i genitori autorizzano l'Istituto all'uso dell'immagine dei loro figli a scopo di documentazione didattica.
4 <i>Immagini riprese da insegnanti o da genitori nel corso di attività didattiche e consegnate a genitori a scopo di memoria del percorso scolastico dei propri figli; la consegna può avvenire sia utilizzando un supporto digi-tale (CD, DVD, pen-drive) che mediante invio per posta elettronica.</i>	E' necessario acquisire una specifica liberatoria da parte di tutti i genitori degli alunni la cui immagine personale risulti visibile nelle immagini registrate. Nella liberatoria si specificherà che il genitore acconsente a che l'immagine del figlio venga trasmessa a terzi, i quali saranno gli unici responsabili del suo utilizzo e della sua eventuale diffusione.
5 <i>Foto di fine anno della classe</i>	<i>Non è necessaria alcuna liberatoria da parte dei genitori. D'altra parte, l'Istituto non può incaricare un professionista privato a fare le foto all'interno dell'Istituto se non previa gara d'appalto e scelta trasparente del fornitore del servizio. E' quindi necessario che siano i genitori che stabiliscono un contratto di prestazione professionale (anche verbale) con il fotografo e chiedono all'Istituto l'autorizzazione a farlo entrare nell'edificio per scattare la foto. I rapporti economici tra fotografo e genitori non coinvolgono l'Istituto. Dell'uso e della eventuale diffusione impropria delle immagini risponde il fotografo.</i>

Art.5 Altre forme tecnologiche di informazione. Foto, registrazioni e videoregistrazioni.

Agli studenti non è permesso utilizzare i telefoni cellulari durante le lezioni e l'orario scolastico.

È vietato inviare con qualunque mezzo digitale messaggi che non siano previsti dall'attività didattica e sotto il controllo degli insegnanti.

Poiché ciascuna persona è titolare del diritto alla protezione dei dati personali, gli studenti non possono registrare con smartphone o altre apparecchiature immagini di compagni o insegnanti se non per fini esclusivamente didattici ed alle seguenti condizioni:

- *che la persona interessata (quella ripresa o fotografata) venga previamente informata in ordine alle modalità di utilizzo dei dati, con particolare riferimento all'eventualità che i dati siano diffusi o comunicati attraverso la rete;*
- *che la persona interessata abbia manifestato il suo consenso (scritto), fermo restando comunque il divieto assoluto di divulgare dati sulla salute e di tipo giudiziario.*

Le immagini eventualmente autorizzate possono essere conservate per fini personali.

L'inosservanza dell'obbligo di preventiva informativa all'interessato comporta il pagamento di una sanzione amministrativa che va da un importo minimo di 3.000 euro sino ad un massimo di 18.000 euro ovvero, in caso di dati sensibili o di trattamenti che comportino situazioni di pregiudizio, di grave detrimento anche con eventuale danno, da un minimo di 5.000 euro sino ad un massimo di 30.000 euro (art. 161 del Codice privacy).

Le sanzioni sono in corso di aggiornamento quindi la precedente fase è da considerare in aggiornamento.

Va inoltre tenuta in considerazione la possibilità di essere chiamati in giudizio dalla persona filmata, fotografata o "registrata", per risarcire gli eventuali danni causati (art. 15 del Codice privacy e ss.mm.ii).

Ai docenti è permesso utilizzare i telefoni cellulari durante le lezioni e l'orario scolastico per finalità istituzionali, ad esempio l'aggiornamento del registro elettronico e per finalità personali di carattere d'urgenza. Poiché ciascuna persona è titolare del diritto alla protezione dei dati personali, i docenti non possono registrare con smartphone immagini degli studenti o di altri insegnanti o del personale se non per fini esclusivamente didattici e previa verifica che la persona sia stata informata e abbia rilasciato consenso scritto a favore dell'Istituto.

Resta inteso che l'Istituto non è responsabile dell'uso, successivo alla ripresa, che possa esserne fatto dall'insegnante possessore dell'immagine.

Art.6 Avvisi sul sito dell'Istituto scolastico

Si tenga presente che gli avvisi pubblicati sul sito Istituzionale devono avere carattere generale giacché ogni altra comunicazione di carattere personale deve essere trasmessa individualmente.

Il responsabile della pubblicazione sul sito internet Istituzionale è il Dirigente scolastico che può disporre eventualmente un referente interno o esterno all'ente.

Art.7 Rapporti con i social network

La tecnologia agevola la nostra vita in molti modi.

I social network in particolare, per la loro immediatezza e per le possibilità informative/comunicative che offrono alle relazioni tra gruppi di persone, garantiscono un miglioramento in termini di velocità ed efficienza dell'attività lavorativa.

Tuttavia l'uso ponderato e consapevole di questi nuovi mezzi di condivisione ne garantisce un utilizzo più corretto ed efficiente.

Il presente regolamento prende in considerazione tre principali aspetti: basati sulle relazioni presenti tra i principali attori con cui ciascun insegnante si trova quotidianamente ad interagire.

1. RELAZIONI TRA INSEGNANTI

2. RELAZIONI CON GLI STUDENTI

3. RELAZIONI CON I GENITORI E TRA GENITORI

1. RELAZIONI TRA INSEGNANTI

- a. E' possibile utilizzare per la condivisione dei materiali tra colleghi attraverso il registro elettronico.
- b. In caso di gruppi Whatsapp (o altre applicazioni di messaggistica) ufficiali legati all'attività scolastica di Plesso, ecc.. è necessario attenersi al seguente 'codice di comportamento':
 - i. Postare solo messaggi attinenti all'attività didattica e alla scuola
 - ii. limitare il numero di post
 - iii. evitare post e commenti su eventi specifici avvenuti all'interno dell'Istituto. Utilizzare un linguaggio semplice, chiaro e che non dia spazio a fraintendimenti
 - iv. Evitare conversazioni che manchino di rispetto o siano ambigue nei confronti degli altri membri del gruppo o di persone assenti.
 - v. Preferire per le comunicazioni ufficiali la mail istituzionale.

2. RELAZIONI CON GLI STUDENTI

- a. Se un docente decide di creare un **gruppo WhatsApp** con gli studenti tale gruppo deve essere segnalato alla Dirigente e al Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO) e deve essere utilizzato nel rispetto delle seguenti regole:
 - i. Il gruppo può essere creato solo per alunni di età maggiore a 14 anni, previa autorizzazione scritta del genitore
 - ii. E' l'insegnante che crea il gruppo e lo gestisce
 - iii. Sul gruppo deve circolare unicamente materiale comunicativo e didattico inerente alla finalità per cui il gruppo è nato
 - iv. Il gruppo può essere utilizzato per informazioni di carattere organizzativo
 - v. Nel gruppo viene utilizzato un linguaggio semplice, chiaro e che non dia spazio a fraintendimenti
 - vi. Nel gruppo sono vietate conversazioni che manchino di rispetto o siano ambigue nei confronti degli altri membri del gruppo o di persone assenti
 - vii. Nel gruppo sono vietate le fotografie e i video che non abbiano uno scopo didattico.
 - viii. I membri che non osservano quanto dettato saranno richiamati ed eventualmente esclusi da gruppo.
- b. Gli insegnanti che vogliono relazionarsi con gli studenti attraverso classi virtuali dovranno utilizzare **piattaforme certificate e che siano GDPR Compliance.**

3. RELAZIONI CON I GENITORI E TRA GENITORI

- a. E' opportuno evitare contatti con i genitori sui social network

- b. E' opportuno evitare di dare ai genitori il proprio numero di telefono ad eccezione del rappresentante di classe per motivi puramente organizzativi

Nel caso di gruppi Whatsapp di classe tra genitori l'Istituto si esonera da ogni responsabilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

12. PROTOCOLLO D'INTESA CON CIPIA

Il Dirigente comunica che è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il CPIA, il MIUR ed il nostro Istituto per permettere ad un alunno maggiorenne diversamente abile di frequentare il nostro Istituto pur essendo iscritto formalmente al CPIA. Il progetto ha una durata di 800 ore per due anni scolastici; l'alunno è stato assegnato alla classe IA del Liceo Classico; il Consiglio di classe della IA sarà allargato al docente di sostegno del CPIA.

Il Consiglio approva all'unanimità

13. RATIFICA REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MAD

Il Dirigente scolastico spiega che all'inizio dell'anno scolastico si sono verificati problemi in ordine alla gestione delle MAD. La casella di posta elettronica della scuola era talmente tanto ingombra che si è reso necessario regolamentare l'inoltro delle MAD e acquistare un software per la gestione delle domande. Il Dirigente legge il regolamento.

Il Consiglio approva all'unanimità

14. ADESIONE ALL'INIZIATIVA AMAZON "UN CLIC PER LA SCUOLA"

Il Dirigente scolastico spiega l'iniziativa lanciata da Amazon, denominata "Un clic per la scuola", che permette di «regalare» parte della spesa effettuata da acquirenti su Amazon ad un istituto a scelta dell'acquirente stesso. E' evidente, dunque, che gli acquisti su Amazon possono trasformarsi in una donazione utile al miglioramento dell'offerta di una scuola. Le donazioni possono essere destinate solo alle scuole aderenti alla suddetta iniziativa ed è per tale ragione che si è pensato di aderire a detta iniziativa affinché la scuola sia destinataria delle donazioni di coloro i quali effettuano acquisti su Amazon e per poter, a sua volta, effettuare acquisti su Amazon utilizzando il credito accumulato dalle donazioni.

Il Consiglio approva all'unanimità

15. COMUNICAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente comunica che è pervenuta una richiesta di rimborso del contributo d'iscrizione da parte di un alunno che non ha mai frequentato; ritiene, pertanto, che il contributo vada rimborsato.

Il Consiglio d'Istituto approva all'unanimità.

Il Dirigente comunica, inoltre, che per i corsi di lingua straniera sono pervenute le seguenti domande da parte degli alunni dell'Istituto e da parte di qualche esterno:

Spagnolo 7 domande
Tedesco 4 domande
Inglese 180 domande
Francese 24 domande

Il Dirigente propone che i seguenti corsi ai costi sotto specificati:

Inglese	Importo	N. corsi	ore x corso	Totale ore
PET	100	4	40	160
FIRST	130	4	40	160
CAE	160	2	40	80

Francese	Importo	N. corsi	ore x corso	Totale ore
B1	120	1	40	40
B2	150	1	40	40

Spagnolo	Importo	N. corsi	ore x corso	Totale ore
B1	120	1	40	40
B2	150			

Dopo ampia discussione il Consiglio delibera di effettuare tutti i corsi previsti salvo quello di tedesco, stante l'esiguo numero di domande pervenute.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è sciolta alle ore 19,00. Di essa è redatto il presente verbale.

Il segretario

F.to Prof. Nicola PANICCIARI

Il Presidente

F.to Prof. Nicandro GAMBUTO